CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL LAZIO

RELAZIONE SULLE MISURE CONSEQUENZIALI ADOTTATE DA ROMA CAPITALE E DA AMA S.P.A. IN ATTUAZIONE DELLA DELIBERAZIONE N. 80/2025/GEST

DELIBERAZIONE N. 62/2026/GEST



Magistrato istruttore	**Cons. Fabia D'Andrea**
Funzionari di settore	**Annalisa Corbucci** *(Esame complessivo della documentazione e redazione della relazione conclusiva al Magistrato)*
	Stefano D'Amico *(Esame delle misure consequenziali, predisposizione delle note istruttorie integrative e analisi dei riscontri)*

Deliberazione n. 62/2026/GEST

REPUBBLICA ITALIANA

La CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL LAZIO

composta dai magistrati

Stefano SIRAGUSA	Presidente
Franco MASSI	Presidente aggiunto
Fabia D'ANDREA	Consigliere - relatrice
Luciano CIMBOLINI	Consigliere
Rosita LIUZZO	Primo Referendario
Matteo SANTUCCI	Primo Referendario
Giulia RUPERTO	Primo Referendario

nella Camera di consiglio del 29 luglio 2026

ha assunto la seguente

DELIBERAZIONE

Visti gli articoli 81, 97 e 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e sue ss.mm. e ii.;

visto il decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

visto il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175;

visto il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n.108;

visto il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti n. 14/DEL/2000;

vista la deliberazione n. 18/2026/INPR, con cui la Sezione ha approvato il programma delle attività di controllo per l'anno 2026;
vista la deliberazione n. 80/2025/GEST, con cui la Sezione ha approvato la relazione sulla gestione amministrativa e finanziaria di AMA S.p.A. riferita all'esercizio 2023;
viste le note istruttorie prot. C.d.c. n. 588 del 10 febbraio 2026 e prot. C.d.c. n. 900 del 3 marzo 2026;
vista la documentazione trasmessa da AMA S.p.A. e da Roma Capitale in riscontro alla deliberazione n. 80/2025/GEST, nonché le ulteriori note e i relativi allegati acquisiti nel corso dell'istruttoria;
visti il bilancio civilistico di AMA S.p.A. al 31 dicembre 2025, la relazione sulla gestione, la relazione sul governo societario e gli ulteriori atti societari e capitolini acquisiti;
vista l'ordinanza presidenziale n. 45 del 24 luglio 2026, di convocazione del Collegio della Sezione per la seduta odierna;
udita la relatrice, Consigliere Fabia D'Andrea;

DELIBERA

di approvare l'allegata relazione, parte integrante della presente deliberazione, recante la valutazione dei riscontri forniti da Roma Capitale e da AMA S.p.A. in ordine alle misure consequenziali adottate in attuazione della deliberazione n. 80/2025/GEST, concernente la gestione amministrativa e finanziaria di AMA S.p.A. riferita all'esercizio 2023.

VALUTA

le misure comunicate da Roma Capitale e da AMA S.p.A., come integrate nel corso dell'istruttoria e alla luce degli ulteriori elementi acquisiti, complessivamente idonee a dare attuazione alle indicazioni formulate con la deliberazione n. 80/2025/GEST, pur permanendo profili che richiedono ulteriore definizione, completamento e consolidamento, nei termini e con le precisazioni esposte nell'allegata relazione.

RILEVA

la necessità che Roma Capitale e AMA S.p.A., ciascuna per quanto di competenza, consolidino e completino le attività avviate, provvedendo in particolare:

- al completamento della circolarizzazione delle reciproche posizioni creditorie e debitorie e al rafforzamento del raccordo informativo sui relativi flussi finanziari, mediante prospetti analitici, omogenei e condivisi;
- al completamento degli adempimenti contabili e, ove dovuto, giudiziali relativi alle riscossioni cimiteriali pregresse, nonché alla definizione della futura collocazione organizzativa e dell'equilibrio economico-finanziario del servizio;
- all'assicurazione di una rendicontazione periodica e verificabile sullo stato procedurale, fisico e finanziario degli investimenti impiantistici e all'applicazione continuativa degli strumenti di programmazione e controllo, mediante report periodici, verifica degli scostamenti ed eventuali misure correttive;
- alla corretta determinazione e pubblicazione degli indicatori annuali e trimestrali di tempestività dei pagamenti, mantenendoli distinti dal DPO e dagli ulteriori parametri relativi alle passività commerciali, nonché alla predisposizione di dati analitici idonei a verificare i tempi effettivi di pagamento e il rispetto dei termini applicabili alle singole transazioni;
- al monitoraggio dei risultati dei servizi affidati alla società, con particolare riguardo alla gestione internalizzata della Ta.Ri., alla qualità delle prestazioni, alla dinamica dei debiti commerciali e agli equilibri economici e finanziari di AMA S.p.A., nonché alla conclusione dell'*iter* relativo al Piano economico-finanziario 2026-2029 e alla verifica del suo raccordo con il successivo contratto di servizio.

DISPONE

la trasmissione della presente deliberazione, unitamente all'allegata relazione, al Sindaco di Roma Capitale, al Presidente dell'Assemblea Capitolina, al Presidente di AMA S.p.A., al Collegio sindacale di AMA S.p.A., all'Organo di revisione economico-finanziaria di Roma Capitale, e, ai fini informativi, ad ARERA.

Si richiama l'obbligo di pubblicazione della presente deliberazione sui siti istituzionali di Roma Capitale e di AMA S.p.A., ai sensi dell'art. 31 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, come sostituito dall'articolo 27, comma 1, del decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97.

Così deliberato nella Camera di consiglio del 29 luglio 2026.

ESTENSORE	PRESIDENTE
Fabia D'ANDREA	Stefano SIRAGUSA
f.to digitalmente	*f.to digitalmente*

Depositata in Segreteria il 30 luglio 2026

Il Funzionario preposto all'Ufficio di supporto

Aurelio CRISTALLO
f.to digitalmente

INDICE

Premessa **1**

1. Circolarizzazione delle posizioni creditorie e debitorie tra Roma Capitale e AMA S.p.A. 4

1.1 I rilievi della Sezione e lo sviluppo dell'istruttoria 4

1.2 Le risultanze rappresentate dalla Ragioneria generale 5

1.3 Le riconciliazioni con il Dipartimento Ciclo dei rifiuti 7

1.4 Le riconciliazioni con il Dipartimento Tutela ambientale (Servizi funebri e cimiteriali) 9

1.5 Le riconciliazioni con il Dipartimento Sviluppo economico e attività produttive. La posizione del complesso "Centro Carni" 11

1.6 Valutazione conclusiva 12

2. Gestione dei servizi cimiteriali: assetto contrattuale, riscossioni e adempimenti contabili residui 13

2.1 I rilievi della Sezione e l'oggetto dell'approfondimento 13

2.2 L'evoluzione dell'assetto contrattuale 14

2.3 La disciplina delle riscossioni mediante PagoPA 15

2.4 Gli incassi relativi ai servizi cimiteriali 16

2.5 Le somme incassate da AMA S.p.A. quale agente contabile di fatto 17

2.6 Gli interventi di manutenzione straordinaria e il ruolo di AMA S.p.A. quale stazione appaltante 18

2.7 Equilibrio economico del servizio e futura collocazione della funzione 19

2.8 Valutazione conclusiva 20

3. Investimenti impiantistici finanziati con le risorse di cui all'art. 42 del decreto-legge n. 50 del 2022 22

3.1 I rilievi della Sezione e il programma degli interventi 22

3.2 Il programma degli interventi e le fonti di finanziamento 23

3.3 Le modalità di gestione, tracciabilità e monitoraggio rappresentate da AMA S.p.A. 24

3.4 Lo stato di attuazione degli interventi 25

3.5 I profili specifici relativi agli impianti di Ponte Malnome e Rocca Cencia 27

3.6 I flussi finanziari e le disponibilità sui conti dedicati 27

3.7 Valutazione conclusiva 29

4. Flussi finanziari tra Roma Capitale e AMA S.p.A., disponibilità liquide, debiti commerciali e tempi di pagamento 30

4.1 I rilievi della Sezione e l'impostazione dell'approfondimento 30

4.2 Gli incassi complessivamente comunicati da AMA S.p.A. 32

4.3 Il contratto di servizio per l'igiene urbana 33

4.4 Le convenzioni extra-Ta.Ri. e le attività connesse al Giubileo 35

4.5 La convenzione per mezzi e contenitori 37

4.6 Disponibilità liquide e composizione della cassa 38
4.7 Debiti verso fornitori e anzianità delle passività 40
4.8 Pagamenti ai fornitori e indicatori di tempestività 42
4.8.1 Disciplina dei termini di pagamento 42
4.8.2 Indicatore di tempestività dei pagamenti 45
4.8.3 Attività istruttoria e valori comunicati da AMA S.p.A. 46
4.8.4 Verifica degli obblighi di pubblicazione 48
4.9 Valutazione conclusiva 49
5. Programmazione aziendale, sostenibilità economico-finanziaria e controllo analogo 51
5.1 I rilievi della Sezione e il quadro programmatorio 51
5.2 Le misure comunicate e gli strumenti di programmazione aziendale 52
5.3 Il monitoraggio della qualità del servizio di igiene urbana 54
5.4 Il contratto di igiene urbana e il Piano economico-finanziario 56
5.5 L'aggiornamento della disciplina sul controllo analogo 57
5.6 L'applicazione concreta del controllo analogo 59
5.7 Continuità aziendale e sostenibilità economico-finanziaria 60
5.8 Le misure programmate di rafforzamento patrimoniale 62
5.9 Valutazione conclusiva 64
6. Gestione internalizzata della Ta.Ri. e attività di supporto svolte da AMA S.p.A. 66
6.1 I rilievi della Sezione e l'assetto della gestione internalizzata 66
6.2 L'assetto contrattuale e il sistema di monitoraggio previsto 67
6.3 Bollettazione ordinaria, assistenza all'utenza e canali di comunicazione 68
6.4 Rimborsi e compensazioni 70
6.5 Bonifica della banca dati, accertamento e recupero del credito 71
6.6 Contenzioso e procedure concorsuali 73
6.7 Incassi Ta.Ri. e limiti della verifica 74
6.8 Valutazione conclusiva 75
7. Valutazione complessiva delle misure consequenziali 77

RELAZIONE SULLE MISURE CONSEQUENZIALI ADOTTATE DA ROMA CAPITALE E AMA S.P.A. IN ATTUAZIONE DELLA DELIBERAZIONE N. 80/2025/GEST

Premessa

Con deliberazione n. 80/2025/GEST, adottata il 10 marzo 2025 e depositata il successivo 11 luglio, la Sezione ha approvato la relazione sulla gestione amministrativa e finanziaria di AMA S.p.A. riferita all'esercizio 2023.

L'istruttoria svolta in quella sede aveva posto in evidenza la complessità dei rapporti intercorrenti tra Roma Capitale e la propria società in *house*, soffermandosi, in particolare, sullo stato della circolarizzazione delle reciproche posizioni creditorie e debitorie, sulla gestione dei flussi finanziari e della liquidità, sull'assetto dei contratti di servizio, sulla gestione internalizzata della Ta.Ri., sui servizi cimiteriali, sull'attuazione degli investimenti impiantistici e sul raccordo tra programmazione aziendale, sostenibilità economico-finanziaria e controllo analogo.

La Sezione aveva rilevato che tali profili, pur inserendosi in un percorso di progressivo riordino dei rapporti tra l'Amministrazione capitolina e AMA S.p.A., presentavano ancora elementi di attenzione. In particolare, era stato evidenziato come la definizione delle reciproche partite contabili e finanziarie, la regolazione dei rapporti contrattuali, la tracciabilità dei flussi, il monitoraggio degli investimenti e la verifica dei risultati delle attività affidate alla società richiedessero ulteriori approfondimenti e un costante monitoraggio da parte delle strutture competenti.

Con la citata deliberazione, la Sezione ha disposto che AMA S.p.A. e Roma Capitale comunicassero, entro sei mesi dalla ricezione della relazione, le misure consequenziali adottate ai sensi dell'art. 3, comma 6, della legge 14 gennaio 1994, n. 20. È stata altresì richiamata la facoltà, per i destinatari dei rilievi, di adottare il provvedimento motivato previsto dall'art. 3, comma 64, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, qualora avessero ritenuto di non ottemperare alle indicazioni formulate dalla Sezione.

In riscontro, AMA S.p.A., con nota prot. n. 0016281.U del 27 gennaio 2026, acquisita al protocollo della Sezione n. 382 del 28 gennaio 2026, e Roma Capitale, con nota del

Gabinetto del Sindaco prot. n. 5452 del 28 gennaio 2026, acquisita al protocollo della Sezione n. 403 del 29 gennaio 2026, hanno trasmesso le rispettive comunicazioni. Alla nota di Roma Capitale risultava allegato il contributo del Dipartimento Governance Società Partecipate e Servizi Pubblici Locali prot. RL/2026/0000100 del 13 gennaio 2026, concernente l'aggiornamento della disciplina relativa alla *governance* delle società partecipate e all'esercizio del controllo analogo.

Le prime comunicazioni hanno fornito elementi utili in ordine alle iniziative intraprese, ma non hanno consentito di verificare compiutamente l'effettivo stato di definizione delle singole criticità. Si è pertanto reso necessario acquisire un quadro più analitico delle attività svolte, delle partite definite, dei flussi finanziari intervenuti e degli adempimenti ancora da completare.

Con nota istruttoria prot. n. 588 del 10 febbraio 2026, sono stati quindi richiesti ulteriori chiarimenti e documenti sullo stato della circolarizzazione delle posizioni reciproche tra Roma Capitale e AMA S.p.A.; sui rapporti contrattuali relativi ai servizi cimiteriali e sulle modalità di riscossione tramite PagoPA; sull'attuazione e sul monitoraggio degli investimenti impiantistici finanziati ai sensi dell'art. 42 del decreto-legge n. 50 del 2022; nonché sulla dinamica della gestione di cassa, dei debiti commerciali, dei tempi di pagamento e dei flussi finanziari relativi ai servizi affidati alla società.

In riscontro, sono pervenute: la nota della Ragioneria generale prot. RE/2026/0023418 del 23 febbraio 2026, acquisita al protocollo della Sezione n. 783 del 24 febbraio 2026; la nota di AMA S.p.A. prot. n. 0034452.U del 23 febbraio 2026, acquisita al protocollo della Sezione n. 777; la nota del Dipartimento Tutela ambientale prot. QL/2026/0016843 del 23 febbraio 2026, acquisita al protocollo della Sezione n. 778; e la nota del Dipartimento Ciclo dei rifiuti, prevenzione e risanamento degli inquinamenti prot. NA/2026/0003818 del 23 febbraio 2026, acquisita al protocollo della Sezione n. 761.

Persistendo la necessità di acquisire un quadro più analitico dei flussi finanziari e delle operazioni di regolazione tra Roma Capitale e AMA S.p.A., con successiva nota istruttoria prot. Cdc n. 900 del 3 marzo 2026 sono stati richiesti ulteriori elementi, con specifico riguardo agli importi contrattuali, agli impegni, alle liquidazioni, ai pagamenti e agli incassi distinti per rapporto e annualità di competenza.

All'esito di tale interlocuzione sono pervenute: la nota del Dipartimento Tutela ambientale prot. QL/2026/0038973 del 27 aprile 2026, acquisita al protocollo della Sezione n. 1942 del 28 aprile 2026; la nota di AMA S.p.A. prot. n. 0078961.U del 30 aprile 2026, con la quale la società ha chiesto una breve proroga per completare il riscontro; la nota del Dipartimento Ciclo dei rifiuti prot. NA/2026/0007837 del 4 maggio 2026, acquisita al protocollo n. 2031 del 5 maggio 2026; nonché la nota di AMA S.p.A. prot. n. 0083812.U dell'8 maggio 2026, acquisita al protocollo n. 2178.

Ai fini della presente valutazione sono stati inoltre esaminati il bilancio civilistico di AMA S.p.A. al 31 dicembre 2025, la relativa relazione sulla gestione, la relazione sul governo societario, le relazioni della società di revisione e del Collegio sindacale, la deliberazione della Giunta Capitolina n. 129 del 30 aprile 2026, il Piano gestionale annuale 2026 di AMA S.p.A., i Documenti unici di programmazione 2025-2027 e 2026-2028 di Roma Capitale, il Piano integrato di attività e organizzazione 2025-2027 di Roma Capitale e il relativo Piano degli obiettivi, la Relazione sulla *performance* 2025 di Roma Capitale, le deliberazioni della Giunta Capitolina n. 471 del 10 dicembre 2025 e dell'Assemblea Capitolina n. 321 del 15 dicembre 2025, nonché le griglie di rilevazione e monitoraggio degli obblighi di trasparenza riferite all'anno 2025 e gli ulteriori atti societari e capitolini acquisiti.

Tali documenti non costituiscono autonome comunicazioni di misure consequenziali, ma assumono rilievo istruttorio in quanto consentono, da un lato, di verificare, alla luce della chiusura dell'esercizio 2025 e dei fatti successivi, le dichiarazioni rese da AMA S.p.A. e dalle strutture di Roma Capitale nel corso dell'interlocuzione con la Sezione e, dall'altro, di ricostruire il quadro programmatorio e organizzativo relativo alla gestione della società e all'esercizio del controllo analogo.

La presente relazione è quindi diretta a valutare l'idoneità delle misure consequenziali comunicate alla luce della documentazione acquisita.

L'esame è articolato nei seguenti ambiti:

1. Circolarizzazione delle posizioni creditorie e debitorie tra Roma Capitale e AMA S.p.A.;
2. Gestione dei servizi cimiteriali, assetto contrattuale, riscossioni e adempimenti contabili residui;

3. Investimenti impiantistici finanziati con le risorse di cui all'art. 42 del decreto-legge n. 50 del 2022;
4. Flussi finanziari tra Roma Capitale e AMA S.p.A., disponibilità liquide, debiti commerciali e tempi di pagamento;
5. Programmazione aziendale, sostenibilità economico-finanziaria e controllo analogo;
6. Gestione internalizzata della Ta.Ri. e attività di supporto svolte da AMA S.p.A.;
7. Valutazione complessiva delle misure consequenziali.

1. Circolarizzazione delle posizioni creditorie e debitorie tra Roma Capitale e AMA S.p.A.

1.1 I rilievi della Sezione e lo sviluppo dell'istruttoria

Con la deliberazione n. 80/2025/GEST, la Sezione ha rilevato che l'attività di circolarizzazione delle reciproche posizioni creditorie e debitorie tra Roma Capitale e AMA S.p.A., avviata nell'anno 2020, non risultava ancora conclusa.

Il rilievo si inseriva in un contesto caratterizzato dalla presenza di numerose partite riferite alla gestione ordinaria e alla gestione commissariale riacquisita, ai contratti di servizio, alle anticipazioni finanziarie, agli incassi residuali della Ta.Ri., alle entrate relative ai servizi cimiteriali, nonché ad ulteriori rapporti intercorrenti tra la società e le strutture capitoline competenti.

La Sezione aveva pertanto evidenziato la necessità di pervenire alla definizione delle reciproche posizioni contabili e finanziarie.

Nel corso dell'istruttoria che ha preceduto la deliberazione n. 80/2025/GEST, Roma Capitale aveva trasmesso la nota della Ragioneria generale di Roma Capitale prot. RE/2025/0010727 del 30 gennaio 2025, concernente le attività di ricognizione delle reciproche posizioni creditorie e debitorie tra l'Amministrazione capitolina e AMA S.p.A.

Tale documento, già esaminato nell'ambito della deliberazione n. 80/2025/GEST, è qui richiamato esclusivamente quale antecedente del percorso di riconciliazione avviato dall'Amministrazione.

Il presente esame è pertanto diretto a verificare gli sviluppi intervenuti successivamente, le ulteriori attività svolte e le partite che, alla luce della documentazione acquisita, risultano ancora da definire.

Nelle comunicazioni trasmesse nel gennaio 2026 in ordine alle misure consequenziali, Roma Capitale ha nuovamente fatto riferimento alla predetta nota e alle attività di ricognizione già avviate. Tali comunicazioni, pur fornendo elementi sulle iniziative intraprese, non consentivano tuttavia di definire in modo puntuale lo stato delle singole posizioni, né di ricostruire, per ciascuna partita, le operazioni intervenute dopo il precedente esame.

Con nota istruttoria prot. n. 588 del 10 febbraio 2026, la Sezione ha, pertanto, richiesto ulteriori chiarimenti e documenti sullo stato della circolarizzazione delle reciproche posizioni tra Roma Capitale e AMA S.p.A., con particolare riguardo alle partite definite, alle operazioni di compensazione, ai pagamenti e agli incassi intervenuti, nonché ai saldi ancora da riconciliare.

1.2 Le risultanze rappresentate dalla Ragioneria generale

La Ragioneria generale di Roma Capitale, con nota prot. RE/2026/0023418 del 23 febbraio 2026, ha rappresentato che le attività di riconciliazione sono state svolte prioritariamente con riferimento alle annualità 2023 e precedenti, anche in attuazione degli indirizzi formulati con la Memoria di Giunta Capitolina n. 12 del 21 marzo 2024.

Le attività sono state condotte mediante tavoli tecnici che hanno coinvolto AMA S.p.A., la Ragioneria generale, il Dipartimento Ciclo dei rifiuti, prevenzione e risanamento degli inquinamenti e il Dipartimento Tutela ambientale.

Con riferimento alle annualità 2023 e precedenti, il quadro esposto dalla Ragioneria generale è il seguente:

Tabella 1 – Stato della riconciliazione dei residui di Roma Capitale nei confronti di AMA S.p.A. - Annualità 2023 e precedenti

Posizione	Totale residui	Riconciliati al rendiconto 2024	Riconciliati dopo le attività del 2025	Quota non ancora riconciliata
Residui passivi di Roma Capitale verso AMA S.p.A.	207.377.428,98	185.671.770,36 (**89,53%**)	187.198.850,84 (**90,27%**)	20.178.578,14
Residui attivi di Roma Capitale verso AMA S.p.A.	221.424.628,75	190.966.691,89 (**86,24%**)	207.146.297,73 (**93,55%**)	14.278.331,02

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati della Ragioneria generale di Roma Capitale.

Nota: La percentuale del 93,55 è ricalcolata sulla base degli importi indicati. Nella nota della Ragioneria generale, la medesima percentuale è riportata in 93,12.

I dati evidenziano un ulteriore avanzamento dell'attività di riconciliazione rispetto alle risultanze del rendiconto 2024. Il miglioramento risulta particolarmente significativo con riferimento ai residui attivi, per i quali l'importo riconciliato aumenta da euro 190.966.691,89 a euro 207.146.297,73, con un incremento della percentuale di riconciliazione dall'86,24 al 93,55 per cento. Più contenuto, anche in ragione dell'elevato livello già raggiunto, è l'avanzamento relativo ai residui passivi, la cui percentuale passa dall'89,53 al 90,27 per cento. Al termine delle ulteriori attività svolte nel 2025 restano da riconciliare euro 20.178.578,14 di residui passivi ed euro 14.278.331,02 di residui attivi, pari, rispettivamente, al 9,73 e al 6,45 per cento dei corrispondenti importi complessivi. Il grado di allineamento risulta, pertanto, elevato, pur permanendo la necessità di completare la definizione delle partite residue.

La Ragioneria generale ha, tuttavia, precisato che la quota indicata come non ancora riconciliata nel relativo prospetto, fotografa lo stato delle attività a quella data e non coincide con l'ammontare delle posizioni ancora iscritte nelle scritture contabili dell'Ente al momento del riscontro, poiché nel frattempo sono intervenute operazioni di gestione, liquidazione, pagamento e riscossione che ne hanno modificato la consistenza. Tenendo conto di tali successive movimentazioni, alla data del 19 febbraio 2026 la posizione debitoria residua di Roma Capitale verso AMA S.p.A., riferita alle annualità 2023 e precedenti, risultava pari a euro 64.963.119,01, mentre la posizione creditoria residua dell'Amministrazione capitolina verso la società, relativa alle medesime annualità, ammontava a euro 119.657.505,22.

Tabella 2 – Posizioni residue risultanti nelle scritture di Roma Capitale alla data del 19 febbraio 2026

Posizione	Importo residuo
Residui passivi di Roma Capitale verso AMA S.p.A.	64.963.119,01
Residui attivi di Roma Capitale verso AMA S.p.A.	119.657.505,22

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati della Ragioneria generale di Roma Capitale.

La Ragioneria generale ha inoltre riferito di avere trasmesso ad AMA S.p.A., nell'ottobre 2025, l'elenco dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2024 non ancora riconciliati, aggiornato al 29 settembre 2025, al fine di proseguire l'allineamento delle diverse partite contabili.

Nell'ambito del successivo aggiornamento della ricognizione, nel gennaio 2026, è stato richiesto agli organismi partecipati, compresa AMA S.p.A., di caricare nella piattaforma SIMOP+ (Piattaforma informatica dedicata alla riconciliazione dei rapporti reciproci con le società partecipate di Roma Capitale) le proprie posizioni creditorie e debitorie riferite al 31 dicembre 2025. Poiché il caricamento effettuato da AMA S.p.A. non risultava completo, con nota del 2 febbraio 2026 la società è stata sollecitata a inserire le posizioni mancanti.

Alla data del riscontro, pertanto, il processo di riconciliazione relativo alla situazione al 31 dicembre 2025 non risultava ancora concluso.

Il quadro aggregato sopra esposto rappresenta lo stato complessivo della riconciliazione dei residui riferiti alle annualità 2023 e precedenti, risultante dalle attività svolte nell'ambito dei tavoli tecnici con le strutture capitoline competenti. Nei paragrafi successivi sono illustrate le principali operazioni intervenute nei singoli ambiti gestionali, che presentano perimetri temporali e contabili non sempre coincidenti con quello rappresentato nella tabella 1.

1.3 Le riconciliazioni con il Dipartimento Ciclo dei rifiuti

Nel riscontro del 23 febbraio 2026, AMA S.p.A. ha rappresentato che nel corso del 2025 sono state concluse rilevanti attività di riconciliazione con il Dipartimento Ciclo dei rifiuti, formalizzate mediante verbali sottoscritti il 3 marzo 2025.

La società ha indicato un importo complessivo di crediti riconciliati pari a euro 123.969.004,24, di cui euro 67.510.998,89 relativi alla gestione commissariale riacquisita

ed euro 56.458.005,35 relativi ai contratti di servizio per l'igiene urbana delle annualità 2017 e 2021-2024.

Il bilancio civilistico 2025 conferma l'esistenza di due distinti verbali di riconciliazione: il primo concernente la gestione ex commissariale, per circa euro 67,5 milioni, di cui circa euro 63,7 milioni relativi al credito di AMA S.p.A. verso Roma Capitale derivante dal rapporto di servizio relativo alla gestione tariffaria delle annualità 2003-2005 e 2006 e circa euro 3,8 milioni relativi a servizi extra-Ta.Ri.; il secondo riguarda la gestione ordinaria e i contratti di servizio per l'igiene urbana delle annualità 2017 e 2021-2024, per circa euro 56 milioni.

Dal bilancio risultano le seguenti sistemazioni intervenute nel corso dell'esercizio 2025:

- compensazione, per circa euro 63,7 milioni, del credito di AMA S.p.A. verso Roma Capitale derivante dal rapporto di servizio relativo alla gestione tariffaria delle annualità 2003-2005 e 2006, con il debito finanziario della società verso l'Amministrazione capitolina;
- chiusura della partita relativa al saldo del contratto di servizio per l'igiene urbana dell'annualità 2021;
- chiusura della partita relativa al saldo del contratto di servizio per l'igiene urbana dell'annualità 2023, con incasso di euro 18,7 milioni;
- incasso di euro 5,6 milioni relativo al conguaglio del 3 per cento del corrispettivo riferito al primo trimestre dell'esercizio 2024.

Restavano, tuttavia, da definire ulteriori partite, per le quali AMA S.p.A. indicava la necessità di acquisire gli atti amministrativi del Dipartimento Ciclo dei rifiuti ovvero di completare le successive fasi di fatturazione, compensazione o incasso.

Tabella 3 - Principali sistemazioni e partite ancora aperte relative ai rapporti con il Dipartimento Ciclo dei rifiuti

Partita	Stato risultante dal bilancio 2025
Credito AMA verso Roma Capitale derivante dal rapporto di servizio relativo alla gestione tariffaria delle annualità 20003-2005 e 2006.	Compensato per circa 63,7 milioni di euro con il debito finanziario AMA verso Roma Capitale
Saldo del contratto igiene urbana 2021	Chiuso contabilmente
Saldo del contratto igiene urbana 2022	In attesa dell'incasso di fattura emessa nel 2026 per circa 3,9 milioni di euro
Saldo del contratto igiene urbana 2023	Chiuso, con incasso di 18,7 milioni di euro
Conguaglio del 3 per cento del primo trimestre 2024	Incassato per 5,6 milioni di euro
Crediti extra-Ta.Ri. della gestione ex commissariale	Da compensare, per circa 3 milioni di euro
Saldo del contratto igiene urbana 2017	Da compensare, per 16,6 milioni di euro
Residuo del saldo del contratto igiene urbana 2024	Da fatturare e incassare, per circa 6 milioni di euro

Fonte: elaborazione della Sezione su dati del bilancio civilistico AMA 2025.

Le partite ancora da compensare indicate nella tabella, concernenti i crediti extra-Ta.Ri. della gestione commissariale e il saldo del contratto di servizio per l'anno 2017, assumono rilievo anche ai fini dell'evoluzione della posizione finanziaria di AMA S.p.A. verso Roma Capitale.

Il bilancio 2025 rappresenta, infatti, che il debito finanziario a breve della società verso Roma Capitale ammontava, al 31 dicembre 2025, a euro 39.728.241 e prospetta, in relazione alle ulteriori compensazioni da rilevare nel corso dell'esercizio 2026, una riduzione dell'esposizione a circa euro 19 milioni.

1.4 Le riconciliazioni con il Dipartimento Tutela ambientale (Servizi funebri e cimiteriali)

Un distinto percorso di riconciliazione ha riguardato i rapporti con il Dipartimento Tutela ambientale, con riferimento alle annualità dal 2006 al 2018.

Il bilancio 2025 evidenzia che, in data 15 aprile 2025, sono stati sottoscritti due distinti verbali di riconciliazione: il primo relativo alle annualità 2006-2010 e il secondo alle annualità 2011-2017. In data 22 maggio 2025 è stato sottoscritto un terzo verbale, riferito all'annualità 2018.

Con riguardo alle annualità 2009-2017, AMA S.p.A. aveva emesso fatture relative al contratto di servizio per la gestione dei servizi funebri e cimiteriali per circa 57 milioni

di euro. All'esito delle attività di riconciliazione, Roma Capitale ha riconosciuto crediti in favore della società per euro 20.521.210,57. Per la parte non riconosciuta, pari a circa 36,5 milioni di euro, AMA S.p.A. ha emesso le relative note di credito.

A tali rapporti si aggiungeva il credito relativo alle retrocessioni delle concessioni di loculi rimborsate agli utenti, riferito alle annualità 2014-2017, pari a circa un milione di euro.

Sul lato opposto, AMA S.p.A. risultava debitrice verso Roma Capitale per gli incassi da riversare derivanti dalla vendita di loculi e aree cimiteriali riferiti alle annualità 2012-2017, per euro 56.793.013,21.

Con determinazione dirigenziale n. QL/1582/2025 del 2 dicembre 2025, Roma Capitale ha disposto la liquidazione dell'importo di euro 20.521.210,57, corrispondente ai crediti riconosciuti per le fatture relative al contratto di servizio. AMA S.p.A. ha incassato la somma il 22 dicembre 2025 e l'ha riversata a Roma Capitale il giorno successivo, quale acconto sul proprio debito per incassi cimiteriali da riversare. Il saldo residuo di tale debito risulta, quindi, pari a circa 36,3 milioni di euro.

Nella medesima data del 22 dicembre 2025, AMA S.p.A. ha inoltre incassato 4 milioni relativi a fatture già chiuse per effetto di precedenti compensazioni. Con nota del 12 gennaio 2026, il Dipartimento Tutela ambientale ha richiesto il rimborso dell'importo, ritenendo l'accredito non dovuto. AMA S.p.A. ha, pertanto, iscritto un debito di pari importo verso Roma Capitale, da regolare mediante compensazione con crediti derivanti da fatture emesse nel 2026 nell'ambito del contratto relativo ai servizi cimiteriali.

La componente relativa alle retrocessioni, pari a circa un milione di euro, non risultava invece ancora definita, essendo in attesa del relativo atto di liquidazione.

Il dato di euro 21.547.978,10 indicato da AMA S.p.A. nel riscontro del febbraio 2026 non risulta analiticamente scomposto. Esso appare riferito al complesso delle partite riconciliate nell'ambito dei servizi cimiteriali e, pertanto, sembra ricomprendere anche la componente relativa alle retrocessioni. Il bilancio 2025 espone invece distintamente il credito per le fatture del contratto di servizio, pari a euro 20.521.210,57, e la partita relativa alle retrocessioni, ancora in attesa del relativo atto di liquidazione.

Tabella 4 – Principali partite relative ai rapporti con il Dipartimento Tutela ambientale

Partita	Importo	Stato risultante
Fatture AMA 2009-2017 - contratto servizi funebri e cimiteriali	circa 57 milioni	Oggetto di riconciliazione
Crediti riconosciuti da Roma Capitale	20.521.210,57	Liquidati, incassati da AMA S.p.A. e riversati a Roma Capitale
Crediti non riconosciuti	circa 36,5 milioni di euro	Oggetto di note di credito AMA S.p.A.
Crediti per retrocessioni di loculi	circa 1 milione di euro	In attesa dell'atto di liquidazione
Debito AMA S.p.A. per incassi cimiteriali da riversare	56.793.013,21	Ridotto a circa euro 36,3 milioni dopo il riversamento del 23 dicembre 2025
Accredito relativo a fatture già chiuse	4 milioni di euro	Iscritto da AMA S.p.A. come debito verso Roma Capitale, da regolare mediante futura compensazione

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio civilistico AMA 2025.

Le partite sopra descritte, riferite prevalentemente alle annualità 2009-2017, attengono alla riconciliazione dei rapporti creditori e debitori pregressi tra Roma Capitale e AMA S.p.A. Esse devono essere mantenute distinte dalle somme di importo residuale direttamente incassate dalla società successivamente alla cessazione della funzione di agente contabile esterno, i cui adempimenti contabili e giudiziali sono esaminati nel paragrafo 2.5.

1.5 Le riconciliazioni con il Dipartimento Sviluppo economico e attività produttive. La posizione del complesso "Centro Carni"

Il bilancio civilistico 2025 evidenzia una definizione solo parziale dei rapporti relativi al complesso immobiliare denominato "Centro Carni". Nell'ambito dell'attività di riconciliazione, il Dipartimento Sviluppo economico e attività produttive ha quantificato in euro 5.449.469 la posizione debitoria di AMA S.p.A. oggetto della richiesta di pagamento, riferita alle utenze maturate dal 2014 al 2023. A seguito di tale richiesta, la società ha corrisposto, in data 23 aprile 2025, un importo di circa euro 5,4 milioni e ha chiuso contabilmente un debito precedentemente iscritto per circa euro 6,9 milioni, rilevando un effetto economico positivo di circa euro 1,5 milioni, derivante dal rilascio dei relativi accantonamenti.

A tale sistemazione contabile si è affiancata la definizione dell'assetto patrimoniale del compendio. Con deliberazione dell'Assemblea Capitolina n. 216 del 22 luglio 2025 è

stata, infatti, disposta la riacquisizione, da parte di Roma Capitale, del complesso immobiliare, mediante assegnazione del compendio da parte di AMA S.p.A., a titolo di rimborso di una quota della riserva di capitale disponibile, pari a euro 18.500.000.
La retrocessione del citato complesso costituisce attuazione della misura di razionalizzazione già programmata, ma deve essere mantenuta distinta dalla riconciliazione delle utenze.
Con riferimento a queste ultime, AMA S.p.A. risultava ancora in attesa della rendicontazione relativa all'esercizio 2024 e alla parte dell'esercizio 2025 antecedente alla retrocessione. La definizione patrimoniale del compendio non ha, pertanto, comportato l'automatica chiusura delle residue partite di gestione.

1.6 Valutazione conclusiva

La documentazione acquisita evidenzia un avanzamento significativo rispetto alla situazione esaminata con la deliberazione n. 80/2025/GEST.
Nel corso del 2025 sono intervenuti verbali di riconciliazione, compensazioni, liquidazioni, incassi, riversamenti, note di credito e ulteriori sistemazioni contabili che hanno inciso su partite di rilevante importo. Si aggiunge la retrocessione del complesso Centro Carni a Roma Capitale, deliberata nell'ambito delle azioni di razionalizzazione, ferma restando la necessità di completare la rendicontazione delle utenze riferite al periodo antecedente.
Nel complesso, le misure adottate risultano idonee a dare attuazione alle indicazioni formulate dalla Sezione, avendo prodotto effetti contabili, finanziari e patrimoniali concreti e incrementato il grado di riconciliazione delle posizioni riferite alle annualità 2023 e precedenti.
Permane, tuttavia, l'esigenza di rendere organico e pienamente raccordato il quadro delle reciproche posizioni, tenuto conto della presenza di partite ancora oggetto di fatturazione, liquidazione, compensazione, incasso o rendicontazione e della necessità di completare il caricamento delle informazioni nella piattaforma SIMOP+.
Appare, pertanto, necessario che Roma Capitale e AMA S.p.A., ciascuna per quanto di competenza, completino l'attività di circolarizzazione e predispongano un prospetto analitico, omogeneo e condiviso delle singole partite, recante il titolo, l'annualità di

riferimento, le operazioni intervenute e il saldo residuo risultante nelle rispettive scritture.

2. Gestione dei servizi cimiteriali: assetto contrattuale, riscossioni e adempimenti contabili residui

2.1 I rilievi della Sezione e l'oggetto dell'approfondimento

Con la deliberazione n. 80/2025/GEST, la Sezione ha esaminato anche l'assetto relativo alla gestione dei servizi funebri e cimiteriali affidati ad AMA S.p.A., rilevando il prolungato ricorso a proroghe tecniche del precedente contratto di servizio, nonostante l'intervenuta deliberazione del nuovo affidamento *in house* da parte di Roma Capitale.

La Sezione aveva, pertanto, richiamato la necessità di completare tempestivamente il procedimento mediante la sottoscrizione del nuovo contratto e di assicurare una disciplina stabile dei rapporti tra l'Amministrazione capitolina e la società.

Ulteriori profili riguardavano le modalità di riscossione delle entrate derivanti dalle concessioni e dalle operazioni cimiteriali. Il processo di internalizzazione presso Roma Capitale aveva comportato il passaggio dalla riscossione diretta da parte di AMA S.p.A. all'utilizzo del sistema PagoPA, con accredito delle somme su conti intestati all'Amministrazione capitolina.

Permaneva, tuttavia, l'esigenza di definire gli adempimenti relativi alle somme direttamente riscosse dalla società nella fase antecedente alla piena operatività del nuovo sistema e, in particolare, alle partite riferibili al periodo nel quale AMA S.p.A. aveva operato come agente contabile di fatto.

Nelle comunicazioni relative alle misure consequenziali, Roma Capitale e AMA S.p.A. hanno rappresentato, quali principali iniziative adottate, la definizione del nuovo contratto di servizio e il consolidamento della riscossione mediante PagoPA.

Le informazioni fornite non consentivano, tuttavia, di verificare lo stato della rendicontazione e degli ulteriori adempimenti contabili concernenti gli incassi pregressi effettuati dalla società.

Con nota istruttoria prot. n. 588 del 10 febbraio 2026 è stata, pertanto, richiesta la trasmissione degli atti contrattuali, dei dati relativi agli incassi distinti per annualità e

canale di riscossione e degli elementi concernenti le somme riscosse da AMA S.p.A. quale agente contabile di fatto.

I successivi riscontri del Dipartimento Tutela ambientale e di AMA S.p.A., integrati dal bilancio civilistico 2025, dal nuovo contratto di servizio e dagli ulteriori atti capitolini acquisiti, sono stati, pertanto, esaminati al fine di verificare l'effettiva stabilizzazione dell'assetto contrattuale, il funzionamento del sistema ordinario di riscossione, la consistenza e la natura degli incassi relativi ai servizi cimiteriali, nonché il completamento degli adempimenti contabili e giudiziali concernenti le somme residuali.

2.2 L'evoluzione dell'assetto contrattuale

Il precedente contratto di servizio per la gestione dei servizi funebri e cimiteriali era stato approvato con deliberazione della Giunta Capitolina n. 99 del 30 maggio 2018, con durata quinquennale a decorrere dal 16 maggio 2018.

Con deliberazione dell'Assemblea Capitolina n. 103 del 15 ottobre 2024, Roma Capitale ha disposto il nuovo affidamento *in house* dei servizi ad AMA S.p.A. per il periodo dal 28 settembre 2024 al 27 settembre 2027, approvando le linee di indirizzo per la definizione del nuovo rapporto contrattuale.

Alla data di adozione della deliberazione n. 80/2025/GEST, il nuovo contratto non risultava tuttavia ancora sottoscritto. Per assicurare la continuità del servizio, Roma Capitale aveva pertanto disposto successive proroghe tecniche.

Tabella 5 – Proroghe tecniche del contratto per i servizi funebri e cimiteriali

Atto	Periodo di efficacia
Determinazione dirigenziale n. QL/14 dell'8 gennaio 2025	Dal 1° gennaio al 28 febbraio 2025
Determinazione dirigenziale n. QL/254 del 3 marzo 2025	Dal 1° marzo al 30 aprile 2025
Determinazione dirigenziale n. QL/552 del 30 aprile 2025	Dal 1° maggio al 30 maggio 2025

Fonte: elaborazione della Sezione su atti di Roma Capitale.

Con deliberazione della Giunta Capitolina n. 122 del 4 aprile 2025 è stato approvato il nuovo contratto di servizio, sottoscritto tra Roma Capitale e AMA S.p.A. il 30 maggio 2025, con protocollo n. QL/2025/0048403.

Il contratto regola il rapporto sino al 27 settembre 2027, in coerenza con la durata dell'affidamento *in house*.

La sottoscrizione del contratto ha quindi posto termine alle proroghe tecniche protrattesi sino al 30 maggio 2025 e ha ricondotto la gestione dei servizi funebri e cimiteriali a un assetto contrattuale stabile. Sotto tale profilo, la criticità rilevata con la deliberazione n. 80/2025/GEST può ritenersi sostanzialmente superata.

2.3 La disciplina delle riscossioni mediante PagoPA

Il nuovo contratto recepisce e disciplina espressamente, all'art. 11, il sistema di riscossione delle entrate derivanti dalle concessioni di aree e loculi e dalle operazioni cimiteriali, già operativo dal 31 marzo 2022, a seguito della cessazione delle funzioni svolte da AMA S.p.A. quale agente contabile esterno.

In base a tale assetto, distinto dal successivo affidamento in house dei servizi cimiteriali, AMA S.p.A. opera in nome e per conto di Roma Capitale nelle attività amministrative e operative connesse alle concessioni e alle operazioni cimiteriali.

La società predispone il documento di pagamento, recante l'intestazione di Roma Capitale, e il relativo avviso di pagamento PagoPA; il pagamento da parte dell'utenza avviene mediante tale canale, con accredito diretto delle somme sul conto intestato all'Amministrazione.

La titolarità delle entrate e della relativa riscossione resta, pertanto, in capo a Roma Capitale, mentre AMA S.p.A. svolge le attività tecniche, amministrative e contabili necessarie alla gestione delle concessioni e delle operazioni cimiteriali.

In particolare, l'attività della società comprende la ricezione e l'istruttoria delle domande, la verifica dei requisiti e della disponibilità delle strutture richieste, la predisposizione degli atti necessari al rilascio delle concessioni o all'esecuzione delle operazioni, la verifica dei pagamenti, il rilascio delle autorizzazioni e la gestione dei subentri, delle modifiche di titolarità e delle retrocessioni di loculi e aree.

AMA S.p.A. non svolge, quindi, una funzione limitata alla predisposizione degli avvisi di pagamento, ma opera quale struttura tecnica e amministrativa di supporto a Roma Capitale nell'ambito dell'intero procedimento relativo ai servizi e alle concessioni cimiteriali.

Il sistema così delineato consente di mantenere distinti le entrate spettanti a Roma Capitale e riscosse mediante PagoPA, dai corrispettivi riconosciuti alla società per lo

svolgimento del servizio e dagli eventuali incassi diretti residuali riferibili alla precedente fase gestionale.

Le somme riscosse mediante PagoPA non costituiscono, pertanto, incassi propri né disponibilità finanziarie di AMA S.p.A. e non possono essere poste in diretta relazione con la liquidità della società o con la sua capacità di sostenere i pagamenti relativi alla gestione corrente.

La disciplina contrattuale e l'accredito diretto delle somme a Roma Capitale consentono di ritenere definito il sistema ordinario di riscossione.

Gli incassi residuali direttamente ricevuti da AMA S.p.A. al di fuori di tale sistema e i relativi adempimenti sono esaminati separatamente nei paragrafi successivi.

2.4 Gli incassi relativi ai servizi cimiteriali

I dati trasmessi dal Dipartimento Tutela ambientale e da AMA S.p.A. consentono di ricostruire, per gli esercizi 2023-2025, gli incassi relativi alle concessioni e alle operazioni cimiteriali, distinguendo le somme riscosse mediante PagoPA da quelle ancora ricevute direttamente dalla società.

Tabella 6 – Incassi relativi ai servizi cimiteriali

Tipologia di incasso	2023	2024	2025
Incassi diretti AMA S.p.A. per concessioni	18.797,93	–	–
Incassi diretti AMA S.p.A. per operazioni cimiteriali	123.138,13	957,39	723,2
Incassi tramite PagoPA	33.309.608,20	36.925.976,95	36.101.527,11
Totale	**33.451.544,26**	**36.926.934,34**	**36.102.250,31**

Fonte: elaborazione della Sezione su dati trasmessi da Roma Capitale e AMA S.p.A.

Gli incassi complessivi aumentano da euro 33,45 milioni nel 2023 a 36,93 milioni nel 2024, con un incremento del 10,39 per cento, per poi attestarsi a 36,10 milioni nel 2025, registrando una riduzione del 2,23 per cento rispetto all'esercizio precedente.

La quasi totalità delle entrate risulta riscossa mediante PagoPA. Gli importi affluiti attraverso tale canale ammontano a euro 33,31 milioni nel 2023, euro 36,93 milioni nel 2024 ed euro 36,10 milioni nel 2025. La relativa incidenza sul totale passa dal 99,58 per cento del 2023 a oltre il 99,99 per cento nei due esercizi successivi.

Parallelamente, le somme ricevute direttamente da AMA S.p.A. si riducono da euro 141.936,06 nel 2023 a soltanto 957,39 nel 2024 e 723,20 euro nel 2025. Dal 2024 non

risultano, in particolare, incassi diretti riferiti alle concessioni cimiteriali, mentre permangono importi di entità marginale relativi alle operazioni cimiteriali.
La quasi totalità delle somme riscosse tramite PagoPA e la progressiva riduzione degli incassi direttamente ricevuti da AMA S.p.A. evidenziano il consolidamento del sistema ordinario di riscossione mediante PagoPA, con accredito diretto delle entrate a Roma Capitale, e il sostanziale superamento del precedente modello nel quale AMA S.p.A. provvedeva alla riscossione e al successivo riversamento delle somme all'Amministrazione capitolina.
Gli importi ancora incassati direttamente dalla società hanno carattere residuale e non modificano la titolarità delle entrate, che resta in capo a Roma Capitale. Poiché richiedono una distinta rendicontazione e il completamento dei relativi adempimenti contabili e giudiziali, tali importi sono esaminati specificamente nel paragrafo successivo.

2.5 Le somme incassate da AMA S.p.A. quale agente contabile di fatto

La disciplina delle modalità di riscossione delle entrate relative ai servizi cimiteriali è stata progressivamente modificata nel corso degli anni.
Con deliberazione della Giunta Capitolina n. 47 del 18 febbraio 2022, Roma Capitale ha disposto la cessazione delle funzioni svolte da AMA S.p.A. quale agente contabile esterno, con efficacia dal 28 marzo 2022.
Nel nuovo assetto, operativo dal 31 marzo 2022, la società ha continuato a svolgere, in nome e per conto di Roma Capitale, le attività amministrative, tecniche e operative connesse alla gestione delle concessioni e delle operazioni cimiteriali, mentre la riscossione ordinaria delle relative entrate è stata canalizzata mediante PagoPA, con accredito diretto delle somme all'Amministrazione capitolina.
Successivamente alla cessazione della funzione di agente contabile esterno, AMA S.p.A. ha tuttavia ricevuto alcuni versamenti di importo residuale relativi ai servizi cimiteriali, incassandoli quale agente contabile di fatto.
Come illustrato nel paragrafo precedente, nel triennio 2023-2025 tali incassi ammontano complessivamente a euro 143.616,65, di cui euro 141.936,06 nel 2023, euro 957,39 nel 2024 ed euro 723,20 nel 2025. Il loro andamento risulta fortemente

decrescente, sino ad assumere carattere del tutto marginale rispetto alle riscossioni effettuate mediante PagoPA.

Il Dipartimento Tutela ambientale ha rappresentato che AMA S.p.A. ha trasmesso, in data 16 aprile 2026, le rendicontazioni relative alle somme incassate quale agente contabile di fatto, ai fini della successiva verifica e approvazione da parte dei competenti organi dell'Amministrazione capitolina.

Alla data della documentazione acquisita non risultano, tuttavia, prodotti gli atti conclusivi relativi all'approvazione delle rendicontazioni, all'esecuzione degli eventuali riversamenti ancora dovuti, al conseguente aggiornamento delle scritture contabili di Roma Capitale e, ove previsto, al deposito dei conti giudiziali mediante il Sistema informativo per la resa elettronica dei conti giudiziali (SIRECO).

Il sistema ordinario di riscossione delle entrate cimiteriali risulta, pertanto, ormai definito e stabilmente fondato sull'utilizzo di PagoPA. Restano da completare gli adempimenti contabili e giudiziali relativi alle limitate somme ricevute direttamente da AMA S.p.A. al di fuori del canale ordinario, assicurando il raccordo tra le rendicontazioni della società, gli eventuali riversamenti e le scritture contabili dell'Amministrazione.

2.6 Gli interventi di manutenzione straordinaria e il ruolo di AMA S.p.A. quale stazione appaltante

L'art. 12 del contratto di servizio disciplina gli interventi di manutenzione straordinaria, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio cimiteriale inseriti nel Piano pluriennale degli investimenti di Roma Capitale.

Per la realizzazione di tali interventi, il Dipartimento competente può affidare ad AMA S.p.A., mediante specifici atti, lo svolgimento delle funzioni di stazione appaltante, nel rispetto della normativa vigente in materia di contratti pubblici.

In tali ipotesi, la società provvede alla definizione dei tempi e delle modalità di espletamento delle procedure di gara, all'affidamento dei lavori o dei servizi e alla liquidazione delle somme dovute agli operatori economici aggiudicatari. Roma Capitale, a sua volta, procede alla liquidazione delle fatture emesse da AMA S.p.A. in relazione all'avanzamento degli interventi, previa verifica della documentazione amministrativa, tecnica e contabile.

Il Dipartimento Tutela ambientale ha precisato che la voce "*appalti*", riportata nel prospetto relativo ai rapporti finanziari con AMA S.p.A., si riferisce proprio alle funzioni di stazione appaltante svolte dalla società per gli interventi di manutenzione straordinaria dei cimiteri capitolini. I relativi fondi vengono trasferiti ad AMA a fronte della rendicontazione dei lavori e dei servizi affidati a soggetti terzi.

Tali risorse non costituiscono, pertanto, né corrispettivi ordinari riconosciuti alla società per la gestione dei servizi cimiteriali, né entrate riscosse dall'utenza. Esse conservano una specifica destinazione e devono essere utilizzate e rendicontate in relazione agli interventi per i quali sono state assegnate.

Occorre, quindi, mantenere distinti i corrispettivi spettanti ad AMA S.p.A. per le attività a canone e per le operazioni cimiteriali, le entrate derivanti dalle concessioni e dalle operazioni cimiteriali, riscosse ordinariamente tramite PagoPA e spettanti a Roma Capitale, le somme residuali incassate direttamente dalla società quale agente contabile di fatto e le risorse trasferite per gli interventi di investimento e di manutenzione straordinaria affidati ad AMA S.p.A. quale stazione appaltante.

Il Piano gestionale annuale (PGA) 2026 richiama, tra gli interventi sul patrimonio cimiteriale, lavori presso i cimiteri Verano, Flaminio, Laurentino, Maccarese e San Vittorino. Le previsioni programmatiche dovranno essere raccordate, per ciascun intervento, con gli specifici atti di affidamento, le risorse assegnate, lo stato di avanzamento delle procedure e dei lavori, i pagamenti effettuati e la relativa rendicontazione.

La distinta rappresentazione di tali flussi risulta necessaria per evitare sovrapposizioni tra entrate proprie dell'Amministrazione, corrispettivi dovuti per la gestione ordinaria e risorse vincolate alla realizzazione di specifici interventi. I relativi dati finanziari sono pertanto esaminati nel capitolo dedicato ai rapporti finanziari tra Roma Capitale e AMA S.p.A.

2.7 Equilibrio economico del servizio e futura collocazione della funzione

La definizione del nuovo assetto contrattuale non esaurisce i profili relativi alla futura organizzazione e alla sostenibilità economico-finanziaria dei servizi funebri e cimiteriali.

La deliberazione dell'Assemblea Capitolina n. 321 del 15 dicembre 2025 dà conto della prosecuzione degli approfondimenti sulla futura collocazione della funzione, indicando, tra le ipotesi da sottoporre alle valutazioni dell'Assemblea Capitolina, la costituzione di una nuova società mediante *spin-off* ovvero l'attribuzione delle attività a un'altra società appartenente al Gruppo Roma Capitale. Il termine previsto per il completamento dell'azione di razionalizzazione è fissato al 31 dicembre 2026.

In coerenza con tali indirizzi, il PGA 2026 richiama una possibile societarizzazione dei cimiteri capitolini, che risulta, tuttavia, ancora in fase di studio e non si è tradotta, allo stato, in una decisione definitiva sull'assetto organizzativo del servizio.

Il medesimo Piano evidenzia, inoltre, alcuni profili relativi all'equilibrio economico della gestione. In particolare, l'incremento delle attività di decoro, cura del verde, disinfestazione e manutenzione, l'attivazione di ulteriori linee dell'impianto di cremazione e i maggiori oneri conseguenti al rinnovo contrattuale del personale determinerebbero costi non integralmente coperti dal corrispettivo previsto dal vigente contratto di servizio.

La documentazione acquisita evidenzia, pertanto, due distinti piani di analisi. Il primo riguarda l'attuale rapporto contrattuale, vigente sino al 27 settembre 2027, che disciplina la gestione dei servizi affidati ad AMA S.p.A.; il secondo concerne le valutazioni strategiche sulla futura configurazione organizzativa della funzione e sulle misure necessarie ad assicurarne l'equilibrio economico-finanziario.

Tali valutazioni risultano ancora in corso e richiedono la definizione di un quadro organico che individui il modello organizzativo prescelto, le attività comprese nel servizio, i relativi costi e le corrispondenti fonti di copertura, assicurando il raccordo con il contratto vigente e con gli investimenti programmati.

2.8 Valutazione conclusiva

La documentazione acquisita evidenzia il sostanziale superamento della criticità relativa al protrarsi delle proroghe tecniche. La sottoscrizione del nuovo contratto di servizio, intervenuta il 30 maggio 2025, ha infatti ricondotto la gestione dei servizi funebri e cimiteriali a un assetto contrattuale stabile, con durata sino al 27 settembre 2027.

Risulta inoltre definita la procedura ordinaria di riscossione delle entrate derivanti dalle concessioni e dalle operazioni cimiteriali, mediante il sistema PagoPA e l'accredito diretto delle somme a Roma Capitale. Il contratto individua, al contempo, le attività amministrative, tecniche e operative affidate ad AMA S.p.A. per la gestione delle relative procedure.

La documentazione consente altresì di distinguere i corrispettivi riconosciuti alla società per la gestione ordinaria dalle entrate spettanti a Roma Capitale, dalle somme residuali incassate direttamente da AMA S.p.A. quale agente contabile di fatto e dalle risorse destinate agli interventi di investimento e di manutenzione straordinaria.

Sotto tali profili, le misure adottate risultano sostanzialmente idonee a dare attuazione alle indicazioni formulate dalla Sezione.

Permangono, tuttavia, aspetti che richiedono ulteriore completamento e definizione. Restano, in particolare, da concludere gli adempimenti contabili e, ove dovuto, giudiziali relativi alle somme incassate direttamente da AMA S.p.A. al di fuori del sistema ordinario. Non risulta ancora documentata la conclusione del procedimento concernente l'approvazione delle rendicontazioni trasmesse dalla società, l'esecuzione degli eventuali riversamenti residui, il conseguente aggiornamento delle scritture contabili dell'Amministrazione e, ove dovuto, il deposito dei conti giudiziali mediante il sistema SIRECO.

Resta altresì da definire, sul piano strategico, la futura configurazione organizzativa della funzione, mediante l'individuazione del modello prescelto, delle attività comprese nel servizio, dei relativi costi e delle corrispondenti fonti di copertura, in modo da assicurarne l'equilibrio economico-finanziario e il raccordo con il contratto vigente e con gli investimenti programmati.

Appare, pertanto, necessario che Roma Capitale e AMA S.p.A., ciascuna per quanto di competenza, portino a conclusione gli adempimenti residui, ne forniscano adeguata evidenza documentale e completino la definizione del futuro assetto organizzativo ed economico-finanziario del servizio.

3. Investimenti impiantistici finanziati con le risorse di cui all'art. 42 del decreto-legge n. 50 del 2022

3.1 I rilievi della Sezione e il programma degli interventi

Sempre nella deliberazione n. 80/2025/GEST, la Sezione ha esaminato anche gli investimenti impiantistici programmati per il rafforzamento dell'autonomia del sistema capitolino di gestione dei rifiuti.

Il programma trae origine dai progetti presentati nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) per la realizzazione di due impianti destinati al recupero e alla valorizzazione della frazione organica, di due impianti per la selezione e la valorizzazione delle frazioni secche e di un centro di raccolta. A seguito della mancata assegnazione dei finanziamenti PNRR per esaurimento delle risorse disponibili, Roma Capitale ha individuato quale fonte alternativa il fondo previsto dall'art. 42 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito dalla legge 15 luglio 2022, n. 91. Il finanziamento è stato destinato ai quattro impianti di trattamento e al centro di raccolta "Wolf Ferrari".

La rilevanza strategica degli interventi risiede nella prevista riduzione del ricorso a impianti esterni e nel conseguente rafforzamento dell'autonomia impiantistica di Roma Capitale. Nell'ambito del programma, AMA S.p.A. è stata individuata quale soggetto realizzatore delle opere.

La deliberazione della Sezione aveva evidenziato che il ruolo attribuito alla società e la rilevanza economica e funzionale degli interventi richiedevano una maggiore vigilanza da parte di Roma Capitale sull'attuazione, un'adeguata capacità di rendicontazione e l'effettivo rispetto dei cronoprogrammi.

La verifica delle misure consequenziali è stata, pertanto, diretta ad accertare l'evoluzione del programma, lo stato di attuazione dei singoli interventi e le modalità adottate per garantire la tracciabilità delle risorse, il controllo delle procedure e il raccordo tra avanzamento fisico, finanziario e procedurale delle opere.

Con nota istruttoria prot. n. 588 del 10 febbraio 2026, è stato chiesto ad AMA S.p.A. di fornire una rendicontazione aggiornata degli investimenti e di illustrare le modalità

organizzative adottate per assicurare la vigilanza sull'attuazione, sulla rendicontazione delle spese e sul rispetto delle tempistiche programmate.

3.2 Il programma degli interventi e le fonti di finanziamento

Con deliberazione della Giunta Capitolina n. 468 del 29 dicembre 2023, AMA S.p.A. è stata individuata quale soggetto realizzatore degli interventi. Con la successiva deliberazione n. 288 del 7 agosto 2024, Roma Capitale ha approvato i progetti di fattibilità tecnico-economica e il relativo quadro finanziario, integrando la disciplina dei rapporti con la società. La convenzione diretta a regolare gli obblighi connessi all'attuazione del programma è stata sottoscritta il 27 settembre 2024.

Il programma comprende cinque interventi: due impianti destinati al recupero e alla valorizzazione della frazione organica, due impianti per la selezione e la valorizzazione delle frazioni secche e un centro di raccolta.

Tabella 7 – Interventi finanziati con le risorse di cui all'art. 42 del decreto-legge n. 50 del 2022

CUP	Intervento	Costo complessivo	Contributo statale	Indebitamento	Avanzo vincolato	Avanzo destinato
J82F22000670006	Impianto di recupero e valorizzazione della frazione organica di Casal Selce	128.989.870,58	67.940.000,00	25.549.870,58	20.000.000,00	15.500.000,00
J82F22000680006	Impianto di recupero e valorizzazione della frazione organica di Cesano	120.840.033,41	67.940.000,00	25.400.033,41	20.000.000,00	7.500.000,00
J82F22000690006	Impianto di selezione e trattamento della frazione secca di Ponte Malnome	42.385.202,06	24.890.000,00	4.495.202,06	13.000.000,00	–
J82F22000700006	Impianto di selezione e trattamento della frazione secca di Rocca Cencia	33.635.171,79	23.600.000,00	2.035.171,79	6.000.000,00	2.000.000,00
J82F22000610006	Centro di raccolta Wolf Ferrari	3.017.872,88	3.017.872,88	–	–	–
Totale		**328.868.150,72**	**187.387.872,88**	**57.480.277,84**	**59.000.000,00**	**25.000.000,00**

Fonte: elaborazione della Sezione su atti di Roma Capitale e AMA S.p.A.

Il costo complessivo del programma ammonta ad euro 328.868.150,72, IVA inclusa. La copertura è assicurata per euro 187.387.872,88 dal contributo statale previsto dall'art. 42 del decreto-legge n. 50 del 2022 e per euro 141.480.277,84 da risorse di Roma Capitale, costituite da indebitamento per euro 57.480.277,84, avanzo vincolato per euro 59 milioni e avanzo destinato per euro 25 milioni.

Il centro di raccolta "Wolf Ferrari" risulta integralmente finanziato mediante il contributo statale, mentre gli altri quattro interventi richiedono il concorso delle risorse capitoline.

Le somme trasferite ad AMA S.p.A. sono destinate alla realizzazione delle singole opere e al pagamento dei relativi fornitori. Non costituiscono, pertanto, corrispettivi per il servizio di igiene urbana né disponibilità liberamente utilizzabili per la gestione corrente della società.

La pluralità delle fonti di copertura rende necessario mantenere, per ciascun intervento, un raccordo analitico tra finanziamenti programmati, somme effettivamente trasferite, spese sostenute, pagamenti effettuati e disponibilità residue.

3.3 Le modalità di gestione, tracciabilità e monitoraggio rappresentate da AMA S.p.A.

Nella comunicazione iniziale relativa alle misure consequenziali e, più diffusamente, nel riscontro trasmesso a seguito della nota istruttoria prot. n. 588 del 10 febbraio 2026, AMA S.p.A. ha illustrato le modalità organizzative e contabili adottate per assicurare il monitoraggio degli interventi e la tracciabilità delle relative risorse.

Sotto il profilo operativo, la società ha rappresentato che gli appaltatori sono tenuti ad aggiornare mensilmente i cronoprogrammi, indicando lo stato di avanzamento delle attività e le eventuali ripianificazioni; ha inoltre riferito che vengono svolte riunioni settimanali con gli appaltatori e le direzioni lavori, con verbalizzazione delle criticità rilevate e delle azioni individuate per il relativo superamento.

AMA S.p.A. ha, altresì, riferito di richiedere una specifica programmazione delle forniture di maggiore rilievo, mediante l'acquisizione delle relative *vendor list* e l'inserimento delle tempistiche nei cronoprogrammi. Per alcune lavorazioni considerate essenziali la società ha dichiarato di aver individuato scadenze intermedie, il cui mancato rispetto comporta l'applicazione delle penali previste dai capitolati. Ha inoltre dichiarato di avere potenziato la struttura operativa e di controllo mediante l'integrazione delle professionalità dedicate all'attuazione e al monitoraggio degli interventi.

Sotto il profilo contabile e finanziario, per ciascun intervento risultano attivati specifici centri di costo e una contabilità analitica dedicata. Le risorse trasferite da Roma Capitale sono gestite mediante conti correnti destinati ai singoli progetti e utilizzati per i pagamenti in favore dei fornitori. AMA S.p.A. ha inoltre riferito di trasmettere periodicamente la rendicontazione delle spese prevista dall'art. 8 della convenzione approvata con deliberazione della Giunta Capitolina n. 288/2024.

Le misure illustrate risultano coerenti con l'esigenza di assicurare la separazione e la tracciabilità delle risorse, il controllo delle scadenze e il raccordo tra l'avanzamento procedurale, fisico e finanziario degli interventi.

Non risultano, tuttavia, forniti i cronoprogrammi aggiornati, i verbali delle riunioni di cantiere, gli stati di avanzamento dei lavori, le rendicontazioni periodiche trasmesse a Roma Capitale e gli esiti delle verifiche effettuate dalle strutture capitoline competenti.

La documentazione fin qui prodotta consente, pertanto, di prendere atto del modello organizzativo descritto dalla società, ma non di verificare direttamente l'effettiva applicazione di tutte le modalità operative rappresentate e il relativo impatto sull'avanzamento delle opere.

3.4 Lo stato di attuazione degli interventi

La documentazione successivamente acquisita consente di verificare lo stato di attuazione dei cinque interventi finanziati. In particolare, dal Piano gestionale annuale 2026 risulta che, nel corso del 2024, sono stati individuati gli affidatari e sottoscritti i contratti relativi agli impianti di Cesano, Casal Selce, Rocca Cencia e Ponte Malnome, nonché al Centro di raccolta "Wolf Ferrari".

Nel giugno 2025 si è conclusa la progettazione esecutiva del citato Centro di raccolta e, a seguito delle attività di verifica e validazione, sono stati avviati i relativi lavori. Tra giugno e settembre 2025 è stata inoltre avviata la fase esecutiva per gli impianti di Cesano, Casal Selce e Rocca Cencia. Per Ponte Malnome, alla data di predisposizione del Piano, risultava ancora in corso la verifica del progetto, propedeutica all'avvio dei lavori. L'ultimazione degli interventi è programmata entro dicembre 2026.

Tabella 8 - Stato di attuazione degli interventi risultante dal PGA 2026

Intervento	Stato risultante dalla documentazione
Centro di raccolta Wolf Ferrari	Progettazione esecutiva conclusa nel giugno 2025; progetto verificato e validato; lavori avviati
Impianto di Casal Selce	Contratto sottoscritto nel 2024; lavori avviati tra giugno e settembre 2025
Impianto di Cesano	Contratto sottoscritto nel 2024; lavori avviati tra giugno e settembre 2025
Impianto di Rocca Cencia	Contratto sottoscritto nel 2024; lavori avviati tra giugno e settembre 2025
Impianto di Ponte Malnome	Contratto sottoscritto nel 2024; verifica del progetto ancora in corso ai fini dell'avvio dei lavori
Termine programmato	**Ultimazione entro dicembre 2026**

Fonte: elaborazione della Sezione su dati del Piano gestionale annuale 2026 di AMA S.p.A.

Tali elementi documentano un avanzamento rispetto al quadro esaminato con la deliberazione n. 80/2025/GEST e consentono di accertare l'avvio della fase esecutiva per quattro dei cinque interventi. Non risultano, tuttavia, disponibili, per ciascuna opera, la percentuale aggiornata di avanzamento fisico, gli stati di avanzamento dei lavori, gli importi maturati, le eventuali varianti, sospensioni o riserve, né il confronto tra il cronoprogramma originario e quello aggiornato. Non è stato pertanto possibile verificare compiutamente l'effettiva applicazione delle modalità di monitoraggio dichiarate dalla società, il rispetto delle scadenze intermedie e l'eventuale applicazione delle penali previste.

La relazione annuale sullo stato del servizio di gestione dei rifiuti urbani riferita al 2024 evidenzia, inoltre, che gli investimenti complessivamente realizzati da AMA S.p.A. sono passati da circa euro 32,2 milioni nel 2023 a euro 116,2 milioni nel 2024, prevalentemente per l'acquisto di automezzi e contenitori.

Tali investimenti aziendali, per natura e fonte di finanziamento, devono essere mantenuti distinti dai cinque interventi finanziati ai sensi dell'art. 42 del decreto-legge n. 50 del 2022.

Il bilancio civilistico 2025 di AMA S.p.A. dà altresì atto, tra gli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio, della notifica di un atto concernente la procedura di acquisto dell'area di Santa Palomba, perfezionatasi nel novembre 2022 e destinata alla realizzazione dell'impianto di termovalorizzazione. Tale vicenda riguarda un intervento distinto dai cinque investimenti esaminati nel presente capitolo, finanziati

con le risorse di cui all'art. 42 del decreto-legge n. 50 del 2022, e non presenta, pertanto, connessioni dirette con le misure consequenziali oggetto della presente valutazione.

3.5 I profili specifici relativi agli impianti di Ponte Malnome e Rocca Cencia

Con la deliberazione n. 80/2025/GEST, la Sezione aveva richiamato, con specifico riferimento agli impianti di Ponte Malnome e Rocca Cencia, alcuni profili patrimoniali, finanziari e gestionali connessi alla realizzazione e alla successiva conduzione delle opere.

Per entrambi gli interventi, l'erogazione delle risorse derivanti dall'indebitamento era stata subordinata da Cassa depositi e prestiti alla costituzione, in favore di Roma Capitale, del diritto di superficie sulle aree interessate. Al momento dell'adozione della deliberazione, il Dipartimento capitolino competente stava predisponendo la proposta da sottoporre all'Assemblea Capitolina per il perfezionamento del relativo assetto patrimoniale.

La convenzione tra Roma Capitale e AMA S.p.A. prevede che la proprietà degli impianti e il diritto di superficie facciano capo all'Amministrazione capitolina. La puntuale definizione di tali rapporti assume rilievo non soltanto ai fini dell'erogazione delle risorse finanziarie, ma anche per la successiva iscrizione e gestione patrimoniale delle opere.

La deliberazione aveva inoltre evidenziato che, per i primi dodici mesi successivi alla realizzazione, la conduzione degli impianti sarebbe stata affidata agli appaltatori. Nel corso di tale periodo, Roma Capitale e AMA S.p.A. avrebbero dovuto definire le modalità, il titolo e la durata della gestione successiva.

La documentazione acquisita nel corso del presente procedimento non consente di verificare il definitivo perfezionamento del diritto di superficie, l'effettivo soddisfacimento delle condizioni connesse al finanziamento, né la definizione del modello gestionale da adottare al termine del primo periodo di conduzione.

3.6 I flussi finanziari e le disponibilità sui conti dedicati

Con nota prot. n. 0083812.U dell'8 maggio 2026, AMA S.p.A. ha trasmesso il quadro dei flussi finanziari relativi agli interventi impiantistici finanziati con le risorse di cui all'art. 42 del decreto-legge n. 50 del 2022.

La società ha precisato che gli incassi registrati nel 2024 si riferiscono alle anticipazioni relative agli impianti di Casal Selce e Cesano, mentre quelli del 2025 riguardano gli interventi di Ponte Malnome e Rocca Cencia e il centro di raccolta " Wolf Ferrari".
Le anticipazioni ricevute nel 2024 per Casal Selce e Cesano corrispondono al 30 per cento del valore dei rispettivi interventi. I pagamenti effettuati nel medesimo esercizio hanno riguardato le voci comprese nel quadro A dei relativi quadri economici. Nel 2025, oltre alle anticipazioni riferite agli altri tre interventi, i pagamenti hanno interessato sia ulteriori voci del quadro A di Casal Selce e Cesano sia spese comprese nel quadro B dei diversi progetti.

Tabella 9 – Flussi finanziari relativi agli investimenti impiantistici

Voci	2024	2025	Totale al 31 dicembre 2025
Incassi ricevuti da Roma Capitale	53.317.972	14.652.222	67.970.194
Pagamenti effettuati da AMA S.p.A.	35.578.804	2.678.759	38.257.563
Saldo delle movimentazioni dell'esercizio	17.739.168	11.973.463	-
Disponibilità sui conti dedicati	-	-	29.712.631,34

Fonte: elaborazione della Sezione su dati AMA S.p.A. – nota prot. n. 0083812.U dell'8 maggio 2026.

Nel biennio 2024-2025, a fronte di incassi complessivi pari a euro 67.970.194, risultano effettuati pagamenti per euro 38.257.563. Il saldo netto dei flussi trova sostanziale riscontro nelle disponibilità dichiarate dalla società sui conti dedicati al 31 dicembre 2025, pari a euro 29.712.631,34. La minima differenza rispetto al risultato ottenuto sottraendo i valori complessivi esposti in unità di euro è riconducibile all'arrotondamento degli importi.
Le disponibilità presenti sui conti dedicati costituiscono risorse vincolate alla realizzazione delle opere e al pagamento delle spese connesse ai singoli progetti. Non possono, pertanto, essere considerate come liquidità ordinaria utilizzabile per le esigenze della gestione corrente di AMA S.p.A.
Il bilancio civilistico 2025 indica, inoltre, anticipazioni e somme ricevute per gli investimenti impiantistici pari complessivamente a circa euro 30,3 milioni. Tale valore risulta prossimo al saldo dei conti dedicati, ma è esposto in forma aggregata e non consente di individuare la quota riferibile a ciascun intervento né di ricostruire un raccordo analitico con gli stati di avanzamento fisico e finanziario delle singole opere.

La documentazione acquisita consente quindi di verificare la separazione delle risorse dalla gestione ordinaria e di ricostruire i flussi finanziari complessivi. Non risulta, invece, disponibile un prospetto riconciliato per singolo intervento che colleghi le somme trasferite, i quadri economici aggiornati, le spese maturate, i pagamenti effettuati, gli stati di avanzamento e le disponibilità residue. Tale raccordo resta necessario per verificare compiutamente l'utilizzo delle risorse e il rapporto tra avanzamento finanziario e realizzazione delle opere.

3.7 Valutazione conclusiva

L'esame delle misure comunicate da AMA S.p.A. e della documentazione successivamente acquisita evidenzia un concreto avanzamento rispetto al quadro esaminato con la deliberazione n. 80/2025/GEST.

Risultano definite le fonti di finanziamento dei cinque interventi, sottoscritta la convenzione che individua AMA S.p.A. quale soggetto realizzatore, attivati conti correnti e sistemi di contabilità dedicati e trasferite le prime anticipazioni destinate alla realizzazione delle opere.

Il Piano gestionale annuale 2026 documenta, inoltre, la sottoscrizione dei contratti relativi a tutti gli interventi e l'avvio dei lavori per il centro di raccolta Wolf Ferrari e per gli impianti di Cesano, Casal Selce e Rocca Cencia. Per Ponte Malnome, alla data del Piano, risultava ancora in corso la verifica del progetto propedeutica all'avvio dei lavori.

Le modalità organizzative, contabili e finanziarie rappresentate dalla società risultano coerenti con l'esigenza di assicurare la separazione e la tracciabilità delle risorse, il controllo delle scadenze e il monitoraggio dell'avanzamento degli interventi. La loro concreta applicazione è risultata, tuttavia, verificabile soltanto in parte, non essendo stata acquisita, per ciascuna opera, una documentazione completa e aggiornata sullo stato procedurale, fisico e finanziario.

La documentazione consente di ricostruire i flussi finanziari complessivi, pari a euro 67.970.194 per incassi ed euro 38.257.563 per pagamenti, nonché le disponibilità residue sui conti dedicati, pari a euro 29.712.631,34. Non risulta, invece, disponibile un prospetto analitico e riconciliato per singolo intervento che raccordi i

cronoprogrammi, gli stati di avanzamento, i quadri economici aggiornati, le spese maturate, i pagamenti effettuati e le risorse residue.

Nel complesso, le misure adottate risultano idonee a dare attuazione alle indicazioni formulate dalla Sezione, in considerazione dell'avanzamento delle procedure, dell'avvio della fase esecutiva per quattro dei cinque interventi e dell'attivazione di strumenti diretti ad assicurare la separazione, la tracciabilità e il monitoraggio delle risorse.

Permangono, tuttavia, profili che richiedono ulteriore completamento e consolidamento. Risulta, in particolare, necessario predisporre una rendicontazione periodica, analitica e riconciliata per ciascun intervento, che colleghi lo stato procedurale, l'avanzamento fisico e la dinamica finanziaria delle opere ed evidenzi gli eventuali ritardi, varianti, sospensioni, riserve e ulteriori criticità attuative.

Restano inoltre da completare e verificare i profili patrimoniali, finanziari e gestionali relativi agli impianti di Ponte Malnome e Rocca Cencia, con particolare riferimento al perfezionamento del diritto di superficie, al soddisfacimento delle condizioni connesse all'indebitamento e alla definizione del modello di gestione successivo al periodo iniziale di conduzione affidato agli appaltatori.

4. Flussi finanziari tra Roma Capitale e AMA S.p.A., disponibilità liquide, debiti commerciali e tempi di pagamento

4.1 I rilievi della Sezione e l'impostazione dell'approfondimento

Con la deliberazione n. 80/2025/GEST, la Sezione ha esaminato la gestione della liquidità e la continuità aziendale di AMA S.p.A., rilevando la centralità dei flussi provenienti da Roma Capitale e richiamando, tra i segnali interni di allarme, il rapporto tra le passività verso fornitori scadute da oltre novanta giorni e quelle non ancora scadute. Per l'esercizio 2023 la società aveva dichiarato l'assenza del relativo segnale, senza, tuttavia, esporre gli importi posti a confronto né fornire elementi specifici sulla metodologia utilizzata per misurare i tempi di pagamento.

Nelle comunicazioni sulle misure consequenziali, AMA S.p.A. e Roma Capitale hanno rappresentato iniziative dirette a rendere più regolari e tracciabili le riscossioni e i flussi contrattuali, con particolare riferimento all'utilizzo di PagoPA, alla definizione

dei rapporti di servizio e alla prosecuzione delle attività di riconciliazione. La verifica è stata pertanto orientata a stabilire se tali misure avessero prodotto effetti apprezzabili sulla liquidità della società, sulla dinamica dei debiti commerciali e sulla capacità di adempiere tempestivamente alle obbligazioni verso i fornitori.

Con la nota istruttoria prot. n. 588 del 10 febbraio 2026 sono stati richiesti i dati sull'anzianità delle passività commerciali, l'aggiornamento del segnale interno di allarme e la metodologia utilizzata per l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti. Con la successiva nota prot. n. 900 del 3 marzo 2026 è stato chiesto ad AMA S.p.A. di rappresentare gli incassi ricevuti da Roma Capitale negli esercizi 2023-2025, distinti per rapporto e annualità di competenza, e a Roma Capitale di fornire, per i medesimi rapporti, gli importi contrattuali, gli impegni, le liquidazioni e i pagamenti. L'istruttoria ha consentito di acquisire un insieme più articolato di informazioni, ma ha altresì evidenziato la non piena omogeneità delle fonti disponibili.

AMA S.p.A. ha esposto gli incassi effettivamente registrati nelle proprie scritture contabili, al netto dell'IVA, distinguendo, per i principali rapporti, l'annualità di competenza del corrispettivo dall'esercizio dell'effettivo incasso.

Il Dipartimento Ciclo dei rifiuti ha invece rappresentato gli importi contrattuali e le liquidazioni, espressi al lordo dell'IVA al 10 per cento. La nota dipartimentale prot. NA/2026/0007837 del 4 maggio 2026 precisa inoltre che i dati sono riferiti alla fase della liquidazione, non coincidono necessariamente con i pagamenti effettivamente disposti e possono risentire, tra l'altro, della presenza di pignoramenti presso terzi. Le liquidazioni comunicate risultano aggiornate al 20 aprile 2026 e comprendono anche operazioni intervenute nel 2026 per prestazioni riferite a esercizi precedenti.

Ne consegue che gli importi indicati nelle diverse fonti non possono essere sovrapposti né raffrontati automaticamente. In particolare, devono restare distinti: l'importo contrattuale o di competenza, l'impegno e la liquidazione disposti da Roma Capitale, il pagamento effettivamente eseguito dall'Amministrazione, l'incasso contabilizzato da AMA S.p.A., le eventuali penali, compensazioni, pignoramenti e ulteriori rettifiche contabili.

L'assenza di un prospetto bilaterale che ricomponga tali passaggi non consente ancora di ricostruire integralmente, per ciascun rapporto e per ogni annualità, l'intera sequenza finanziaria tra Roma Capitale e AMA S.p.A.
Le tabelle che seguono mantengono pertanto distinte le informazioni riferite alle diverse fasi della spesa e agli incassi contabilizzati dalla società.

4.2 Gli incassi complessivamente comunicati da AMA S.p.A.

AMA S.p.A. ha trasmesso un prospetto riepilogativo degli incassi contabilizzati dalla società nei confronti di Roma Capitale nel triennio 2023-2025, distinti per tipologia di contratto, convenzione o finanziamento.
Dai dati comunicati emerge una crescita dei flussi complessivamente registrati dalla società, passati da circa euro 723,3 milioni nel 2023 a circa euro 843,4 milioni nel 2024 e a circa euro 989 milioni nel 2025.

Tabella 10 – Incassi complessivamente comunicati da AMA S.p.A.

Esercizio	Incassi complessivi risultanti dal prospetto AMA
2023	723.269.162
2024	843.434.019
2025	989.020.227
Totale	**2.555.723.408**

Fonte: elaborazione della Sezione su prospetto AMA S.p.A. - nota prot. n. 0083812.U dell'8 maggio 2026.

La componente quantitativamente più rilevante è costituita dal contratto di servizio per l'igiene urbana, per il quale gli incassi complessivamente contabilizzati ammontano a euro 688.812.157 nel 2023, euro 751.100.481 nel 2024 ed euro 794.584.735 nel 2025.
Si segnalano,inoltre, soprattutto nell'esercizio 2025, i flussi connessi ai servizi giubilari, al diserbo, alle attività di rimozione dei rifiuti, ai servizi cimiteriali, alla convenzione per l'acquisto di mezzi e contenitori e agli interventi impiantistici finanziati con le risorse di cui all'art. 42 del decreto-legge n. 50 del 2022.
Il prospetto consente di rappresentare l'ampiezza complessiva dei rapporti finanziari intercorrenti tra Roma Capitale e AMA S.p.A., ma non costituisce una ricostruzione pienamente riconciliata dei relativi flussi. Alcune voci riepilogative non risultano, infatti, immediatamente raccordabili con i prospetti analitici trasmessi dalla società, né

consentono di ricostruire, per ciascun rapporto e annualità, la sequenza tra importo contrattuale, liquidazione, pagamento e incasso.

Devono inoltre essere mantenute distinte le somme ricevute a titolo di corrispettivo per i contratti di servizio e le convenzioni relative alle attività ordinarie dalle risorse destinate agli investimenti. Queste ultime, in ragione del relativo vincolo di destinazione, non possono essere considerate disponibilità ordinariamente utilizzabili per le esigenze della gestione corrente.

4.3 Il contratto di servizio per l'igiene urbana

Il contratto di servizio per la gestione dei rifiuti urbani e dell'igiene urbana costituisce la principale componente dei flussi finanziari tra Roma Capitale e AMA S.p.A.

Il Dipartimento Ciclo dei rifiuti ha rappresentato la dinamica degli importi contrattuali e delle liquidazioni intervenute, distinguendo l'annualità di competenza da quella nella quale la liquidazione è stata disposta.

Tabella 11 – Contratto di servizio per l'igiene urbana: importi contrattuali e liquidazioni comunicate da Roma Capitale (importi al lordo dell'IVA al 10 per cento)

Annualità di competenza	Importo contrattuale	Liquidato nell'anno di competenza	Liquidato negli esercizi successivi	Totale liquidato al 20 aprile 2026
2023	761.846.754,54	738.991.351,90	22.854.885,00	761.846.236,90
2024	828.658.336,00	815.554.007,66	6.318.041,16	821.872.048,82
2025	846.706.031,60	846.706.031,60	–	846.706.031,60

Fonte: elaborazione della Sezione su dati del Dipartimento Ciclo dei rifiuti, prevenzione e risanamento degli inquinamenti.

Per l'annualità 2023, la nota dipartimentale riferisce che, in sede di liquidazione del saldo, sono state trattenute penali pari a euro 2.027.256,62. Per il 2024 risultano indicate penali per euro 1.141.423,22, da trattenere sul relativo saldo, mentre quelle riferite all'annualità 2025 saranno applicate sul corrispettivo dell'esercizio 2026.

I differenziali tra gli importi contrattuali e le liquidazioni complessivamente comunicate non coincidono, tuttavia, con gli importi delle penali indicate. Per il 2023, la differenza tra l'importo contrattuale e il totale liquidato è pari a euro 517,64, a fronte di penali per euro 2.027.256,62. Per il 2024, il differenziale ammonta invece a euro 6.786.287,18, mentre le penali indicate sono pari a euro 1.141.423,22.

La documentazione acquisita non consente, pertanto, di ricostruire le ulteriori componenti che concorrono a determinare tali scostamenti, né di ricondurli automaticamente alle penali, a ritardi nelle liquidazioni o ad altre specifiche rettifiche. AMA S.p.A. ha rappresentato il medesimo rapporto dal punto di vista degli incassi effettivamente contabilizzati, esponendo gli importi al netto dell'IVA.

Tabella 12 – Contratto di servizio per l'igiene urbana: valori di competenza e incassi comunicati da AMA S.p.A. (importi al netto dell'IVA)

Annualità di competenza	Valore del contratto	Incassato nell'anno di competenza	Incassato in esercizi successivi	Incassato complessivamente al 31 dicembre 2025
2023	690.560.184	671.809.802	18.749.912	690.559.714
2024	752.184.337	741.403.361	5.753.047	747.156.408
2025	769.732.755	769.732.755	–	769.732.755

Fonte: elaborazione della Sezione su dati AMA S.p.A. - nota prot. n. 0083812.U dell'8 maggio 2026.

Il prospetto evidenzia che, oltre agli incassi riferiti alle annualità considerate nella tabella, nei singoli esercizi sono confluiti flussi relativi alle competenze 2017, 2021 e 2022. Gli incassi complessivamente registrati per ciascun esercizio, già richiamati nel quadro sintetico di cui al paragrafo 4.2, non coincidono, pertanto, con i soli valori distinti per annualità di competenza nella tabella 11.

Il confronto tra le due fonti evidenzia, per le annualità 2024 e 2025, una sostanziale corrispondenza tra gli incassi netti contabilizzati da AMA S.p.A. e le liquidazioni lorde comunicate dal Dipartimento, una volta considerata l'IVA al 10 per cento. Per il 2023 permane, invece, uno scostamento che non risulta compiutamente spiegato dalla documentazione acquisita.

La corrispondenza riscontrata per il 2024 e il 2025 non consente, comunque, di ritenere integralmente ricostruita la sequenza finanziaria relativa al rapporto contrattuale. Non risultano comunicati i mandati di pagamento, le date degli effettivi accrediti e gli elementi analitici relativi alle compensazioni, alle penali, ai pignoramenti e alle ulteriori regolazioni eventualmente intervenute tra la liquidazione disposta da Roma Capitale e l'incasso contabilizzato dalla società.

4.4 Le convenzioni extra-Ta.Ri. e le attività connesse al Giubileo

Il Dipartimento Ciclo dei rifiuti ha trasmesso i dati relativi alle ulteriori convenzioni stipulate con AMA S.p.A. per servizi non ricompresi nel corrispettivo ordinario del contratto di igiene urbana.

Gli incassi comunicati da AMA S.p.A. con riferimento a tali rapporti sono compresi nel prospetto complessivo esaminato al paragrafo 4.2. La documentazione trasmessa dal Dipartimento consente invece di rappresentare, per ciascuna convenzione, gli importi contrattuali e le liquidazioni disposte, aggiornate al 20 aprile 2026.

Tra queste assumono particolare rilievo le convenzioni relative alle attività connesse al Giubileo 2025.

Tabella 13 – Convenzioni per attività giubilari: importi contrattuali e liquidazioni (importi al lordo dell'IVA al 10 per cento)

Annualità	Importo contrattuale	Totale liquidato al 20 aprile 2026	Differenza non ricompresa nelle liquidazioni comunicate
2024	7.272.801,03	6.879.610,10	393.190,93
2025	51.019.749,25	33.655.955,25	17.363.794,00

Fonte: elaborazione della Sezione su dati del Dipartimento Ciclo dei rifiuti, prevenzione e risanamento degli inquinamenti.

Per l'annualità 2024, la differenza riguarda attività riconducibili alla convenzione relativa alla pulizia e all'implementazione dei servizi. Per il 2025, la parte non ricompresa nelle liquidazioni comunicate si concentra nelle convenzioni relative alle attività giubilari di maggiore rilievo.

Tali differenze rappresentano lo scostamento tra gli importi contrattuali e le liquidazioni risultanti alla data di aggiornamento del prospetto. Non possono essere automaticamente qualificate come somme certe, liquide ed esigibili in favore della società, né come pagamenti tardivi, non essendo stati acquisiti gli atti di verifica delle prestazioni, le eventuali contestazioni, le rettifiche, le penali e le ulteriori determinazioni amministrative suscettibili di incidere sulla quantificazione finale dei corrispettivi.

AMA S.p.A. ha comunicato incassi, esposti al netto dell'IVA, relativi alle convenzioni giubilari per complessivi euro 32.791.305, registrati nel 2025. Di tale importo, euro 6.254.191 si riferiscono a prestazioni di competenza dell'esercizio 2024 ed euro

26.537.114 a prestazioni di competenza del 2025. Per le prestazioni di competenza 2024, l'importo netto comunicato da AMA S.p.A., maggiorato dell'IVA al 10 per cento, corrisponde a euro 6.879.610,10 e coincide con il totale delle liquidazioni indicato dal Dipartimento.

Per le prestazioni di competenza 2025, l'importo netto contabilizzato dalla società corrisponde, al lordo dell'IVA, a circa euro 29,2 milioni e risulta sostanzialmente coerente con le liquidazioni intervenute nel medesimo esercizio. Il maggiore importo complessivamente saldato dal Dipartimento entro il 20 aprile 2026 comprende anche liquidazioni disposte nel 2026 e non può, pertanto, essere direttamente confrontato con gli incassi registrati da AMA entro il 31 dicembre 2025.

La corrispondenza riscontrata non consente, comunque, di considerare integralmente ricostruita la sequenza finanziaria dei rapporti, non essendo disponibili, per ciascuna convenzione, i mandati di pagamento, le date degli accrediti e le eventuali ulteriori regolazioni intervenute.

Il medesimo approfondimento ha riguardato le convenzioni relative alla rimozione dei rifiuti abbandonati, agli interventi di pronto intervento e ai servizi presso i villaggi attrezzati delle popolazioni Rom, Sinti e Caminanti.

Tabella 14 – Ulteriori convenzioni extra-Ta.Ri.: importi contrattuali e liquidazioni comunicate (importi al lordo dell'IVA al 10%; liquidazioni aggiornate al 20 aprile 2026)

Prestazione	Annualità	Importo contrattuale	Totale liquidato	Differenza non ricompresa nelle liquidazioni comunicate
Rimozione rifiuti abbandonati superiori a 5 mc	2023	570.000,00	448.983,94	121.016,06
	2024	1.660.948,58	1.660.948,58	–
	2025	2.809.981,76	2.432.652,20	377.329,56
Pronto intervento rifiuti abbandonati oltre 5 mc	2023	222.046,31	221.909,47	136,84
	2024	86.969,14	86.969,14	–
Servizi presso villaggi Rom, Sinti e Caminanti	2023	1.079.654,74	1.024.624,60	55.030,14
	2024	1.269.308,90	1.245.271,58	24.037,32
	2025	1.489.138,80	1.419.183,31	69.955,49

Fonte: elaborazione della Sezione su dati del Dipartimento Ciclo dei rifiuti, prevenzione e risanamento degli inquinamenti.

La tabella evidenzia che, per il servizio di rimozione dei rifiuti e per il pronto intervento riferiti all'annualità 2024, le liquidazioni risultanti coincidono con gli importi contrattuali indicati dal Dipartimento. Una sostanziale coincidenza si rileva

anche per il pronto intervento 2023, per il quale residua una differenza marginale di euro 136,84. Per le altre partite permangono, invece, scostamenti di maggiore consistenza, in particolare per la rimozione dei rifiuti nelle annualità 2023 e 2025 e, in misura più contenuta, per i servizi presso i villaggi Rom, Sinti e Caminanti.

Anche in questo caso, le differenze tra importi contrattuali e liquidazioni non possono essere considerate automaticamente mancati pagamenti o crediti non riscossi da AMA S.p.A., poiché attengono a fasi diverse del rapporto e possono dipendere dallo stato di esecuzione e verifica delle prestazioni, dalle rettifiche, dalle penali o da ulteriori determinazioni amministrative.

I prospetti trasmessi da AMA S.p.A. consentono di integrare il quadro dal punto di vista degli incassi contabilizzati dalla società. Il confronto con i dati del Dipartimento può, tuttavia, essere effettuato soltanto nei casi in cui risulti omogeneo il perimetro delle prestazioni e coincidente l'annualità di riferimento, tenuto conto che l'Amministrazione ha rappresentato gli importi contrattuali e le liquidazioni disposte, mentre la società ha esposto gli incassi effettivamente registrati.

Per le attività giubilari riferite al 2024 emerge una sostanziale corrispondenza tra le due fonti, una volta considerato il diverso trattamento dell'IVA. Per le ulteriori convenzioni, invece, i prospetti di AMA S.p.A. aggregano gli incassi nelle categorie "*rimozione rifiuti*" e "*campi nomadi*", il cui contenuto non coincide integralmente, per tipologia di prestazione e annualità di competenza, con quello delle singole convenzioni rappresentate dal Dipartimento. Non è pertanto possibile ricostruire puntualmente, per ciascun rapporto, la sequenza tra importo contrattuale, liquidazione, pagamento e incasso, pur risultando i dati complessivamente utili a rappresentare l'andamento dei relativi flussi finanziari.

4.5 La convenzione per mezzi e contenitori

Un ulteriore rapporto finanziario rilevante riguarda la convenzione relativa all'acquisto e all'utilizzo di mezzi e contenitori. Le relative risorse sono comprese nel prospetto riepilogativo degli incassi esaminato al paragrafo 4.2, ma sono qui considerate separatamente in ragione della specifica destinazione agli investimenti.

AMA S.p.A. ha comunicato di avere incassato, nel 2025, euro 44.244.766. I pagamenti effettuati nell'ambito della convenzione risultano pari a euro 1.039.088 nel 2024 e a euro 43.005.773 nel 2025, per complessivi euro 44.044.861.

Tabella 15 – Convenzione per mezzi e contenitori: flussi comunicati da AMA S.p.A.

Voce	Importo
Incassi 2025	44.244.766
Pagamenti 2024	1.039.088
Pagamenti 2025	43.005.773
Totale pagamenti	44.044.861
Saldo risultante dalla somma algebrica	**199.905**

Fonte: elaborazione della Sezione su dati AMA S.p.A. - nota prot. n. 0083812.U dell'8 maggio 2026.

La disponibilità residua, pari a circa euro 199.905, è stata ricondotta dalla società alla ritenuta a garanzia dello 0,5 per cento, destinata a essere svincolata al termine degli affidamenti.

Le somme ricevute non costituiscono risorse liberamente utilizzabili per le esigenze della gestione corrente di AMA S.p.A., ma sono vincolate al pagamento delle forniture previste dalla convenzione. La titolarità dei mezzi e dei contenitori resta, infatti, in capo a Roma Capitale, mentre la società provvede alla gestione delle risorse e al pagamento dei fornitori per conto dell'Amministrazione capitolina.

La diversa collocazione temporale di una parte dei pagamenti, effettuati nel 2024, rispetto agli incassi comunicati per il 2025 non consente, tuttavia, di ricostruire puntualmente, sulla base dei soli dati acquisiti, la sequenza dei trasferimenti e dei pagamenti relativi alla convenzione.

4.6 Disponibilità liquide e composizione della cassa

Il bilancio civilistico 2025 consente di aggiornare il quadro relativo alle disponibilità liquide della società.

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2025 ammontano ad euro 96.412.492, in aumento rispetto ai 91.177.559 euro alla chiusura dell'esercizio 2024 e in diminuzione rispetto ai 118.640.262 al 31 dicembre 2023.

Tabella 16 – Disponibilità liquide al termine dell'esercizio

Esercizio	Disponibilità liquide al 31 dicembre
2023	118.640.262
2024	91.177.559
2025	96.412.492

Fonte: elaborazione della Sezione su bilancio civilistico AMA 2025.

Il rendiconto finanziario evidenzia, per il 2025, un flusso positivo dell'attività operativa pari a euro 82.656.587, assorbito in larga misura dagli investimenti, pari a euro 77.422.509. Il flusso dell'attività di finanziamento risulta sostanzialmente nullo, con un incremento netto di euro 5.234.933 delle disponibilità liquide.

Tabella 17 – Rendiconto finanziario: principali flussi dell'esercizio 2025

Voci	Importi
Flusso finanziario dell'attività operativa	82.656.587
Flusso finanziario dell'attività di investimento	-77.422.509
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento	856
Incremento netto delle disponibilità liquide	5.234.933

Fonte: elaborazione della Sezione su rendiconto finanziario AMA 2025.

Il saldo complessivo delle disponibilità liquide non corrisponde, tuttavia, a risorse integralmente libere e immediatamente utilizzabili per le esigenze della gestione ordinaria. Il bilancio precisa, infatti, che la parte principale delle somme presenti sui conti bancari e postali è costituita da risorse vincolate a specifiche finalità o comunque non disponibili.

In particolare, le disponibilità risultano riconducibili:

- per circa euro 30,3 milioni, alle anticipazioni finanziarie vincolate alla realizzazione degli impianti di Casal Selce, Cesano, Ponte Malnome, Rocca Cencia e Wolf Ferrari;
- per circa euro 26,6 milioni, agli incassi residuali Ta.Ri. presenti su conti dedicati e non disponibili per AMA S.p.A. sino alla definitiva riconciliazione della titolarità del credito;
- per circa euro 13 milioni, alla quota residua del corrispettivo relativo al contratto di igiene urbana del mese di dicembre;

- per circa euro 12,2 milioni, alle somme presenti sul conto dedicato ai flussi connessi al progetto Giubileo;
- per circa euro 4 milioni, alle disponibilità bloccate dagli istituti bancari a seguito di pignoramenti promossi da terzi;
- per circa euro 1,2 milioni, ai fondi concessi da Cassa depositi e prestiti per il tramite di Roma Capitale, ancora vincolati agli investimenti destinati alla flotta e ai contenitori.

Le componenti specificamente indicate nel bilancio ammontano, sulla base dei valori approssimativi riportati, a circa euro 87,3 milioni. Rispetto alle disponibilità liquide complessive, pari a euro 96,4 milioni, residua per differenza un importo indicativo di circa euro 9,1 milioni, che non può tuttavia essere considerato interamente libero e utilizzabile per la gestione corrente.

Emerge, tuttavia, che una parte largamente prevalente delle risorse risulta vincolata, destinata a specifiche finalità o indisponibile.

4.7 Debiti verso fornitori e anzianità delle passività

Nella relazione approvata con deliberazione n. 80/2025/GEST, la Sezione aveva esaminato la situazione economico-finanziaria di AMA S.p.A., rilevando il peggioramento degli indicatori di liquidità e approfondendo, nell'ambito della valutazione della continuità aziendale, i segnali di allarme previsti dal Codice della crisi d'impresa. Con specifico riferimento ai debiti commerciali, la società aveva dichiarato che, al 31 dicembre 2023, non risultava attivato il segnale costituito dalla prevalenza delle passività verso fornitori scadute da oltre novanta giorni rispetto a quelle non ancora scadute, precisando che in queste ultime erano comprese anche le fatture da ricevere.

A seguito delle comunicazioni trasmesse da AMA S.p.A. e Roma Capitale sulle misure consequenzialmente adottate, la Sezione ha ritenuto necessario acquisire elementi aggiornati e maggiormente analitici sull'andamento delle passività commerciali. La successiva attività istruttoria non costituisce, pertanto, un'indagine autonoma rispetto alla deliberazione n. 80/2025/GEST, ma è funzionale a verificare gli effetti delle

misure rappresentate e l'evoluzione dei profili finanziari già considerati nella precedente relazione.

Con nota istruttoria prot. n. 588 del 10 febbraio 2026 è stato, in particolare, chiesto ad AMA S.p.A. di rappresentare la composizione dei debiti verso fornitori, distinguendo le passività non scadute, quelle scadute da meno di novanta giorni e quelle scadute da oltre novanta giorni, nonché di aggiornare il parametro interno utilizzato nell'ambito della valutazione del rischio di crisi aziendale.

Nello stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, la voce "*debiti verso fornitori*" ammonta a euro 283.375.193, in lieve riduzione rispetto a euro 286.930.585 dell'esercizio precedente.

La voce comprende debiti commerciali relativi all'acquisto di beni e servizi, nonché debiti riferiti ai programmi di investimento attuati dalla società.

AMA S.p.A. ha, inoltre, trasmesso il prospetto relativo all'anzianità delle passività commerciali.

Tabella 18 – Debiti verso fornitori per anzianità

Tipologia di debito	31 dicembre 2023	31 dicembre 2024	31 dicembre 2025
Debiti scaduti da oltre novanta giorni	30.772.073	50.207.120	71.406.163
Debiti scaduti da meno di novanta giorni	22.786.329	96.543.440	53.096.697
Debiti non scaduti	117.653.020	140.180.024	158.872.332
Totale	171.211.422	286.930.585	283.375.192

Fonte: elaborazione della Sezione su dati AMA S.p.A. e bilancio civilistico AMA 2025.

Nel 2025 il saldo complessivo dei debiti verso fornitori si riduce lievemente, passando da 286.930.585 a 283.375.192 euro. Tale andamento non si accompagna, tuttavia, a una diminuzione della componente maggiormente risalente: i debiti scaduti da oltre novanta giorni aumentano da 50.207.120 a 71.406.163 euro. Nello stesso periodo, i debiti scaduti da meno di novanta giorni diminuiscono da 96.543.440 a 53.096.697 euro, mentre quelli non ancora scaduti aumentano da 140.180.024 a 158.872.332 euro. La lieve contrazione del debito complessivo deriva, pertanto, da una diversa distribuzione temporale delle passività e non elimina il rilievo dell'incremento della componente scaduta da più lungo tempo.

AMA S.p.A. ha precisato che, al 31 dicembre 2025, non risultava attivato il segnale previsto dal programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, poiché le passività scadute da oltre novanta giorni, pari a euro 71.406.163, erano inferiori a quelle non ancora scadute, pari a euro 158.872.332.

La mancata attivazione del segnale non esprime, tuttavia, una valutazione positiva sulla tempestività dei pagamenti. Il parametro interno si limita, infatti, a confrontare due componenti dello stock complessivo dei debiti verso fornitori e non considera le date di scadenza e di effettivo pagamento delle singole fatture. Esso non consente, quindi, di stabilire se i pagamenti siano stati effettuati entro i termini legali o contrattuali, né elimina il rilievo dell'aumento registrato dai debiti scaduti da oltre novanta giorni.

Il dato relativo ai debiti scaduti da oltre novanta giorni assume specifica rilevanza anche alla luce della disciplina in materia di ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali. Trattandosi di passività già classificate dalla società come scadute, esse risultano insolute da oltre novanta giorni rispetto alle rispettive scadenze. Il prospetto aggregato non consente, tuttavia, di conoscere, per le singole fatture, il termine concretamente applicato, la relativa decorrenza e l'eventuale presenza di contestazioni, verifiche di conformità o altre circostanze idonee a incidere sull'esigibilità del credito.

Tali profili, unitamente alla distinzione tra il parametro interno, il *Days Payable Outstanding* (DPO) e l'indicatore normativo di tempestività dei pagamenti, sono esaminati nel paragrafo successivo.

4.8 Pagamenti ai fornitori e indicatori di tempestività

La valutazione della tempestività dei pagamenti di AMA S.p.A. richiede di distinguere tre profili: i termini entro i quali devono essere adempiute le obbligazioni commerciali, gli adempimenti e i controlli connessi all'esecuzione dei contratti pubblici e gli obblighi di determinazione e pubblicazione degli indicatori relativi ai tempi di pagamento.

4.8.1 Disciplina dei termini di pagamento

Il d.lgs. 9 ottobre 2002, n. 231 disciplina i termini di pagamento nelle transazioni commerciali e si applica ai pagamenti effettuati a titolo di corrispettivo nell'ambito di

contratti, comunque denominati, conclusi tra imprese ovvero tra imprese e pubbliche amministrazioni e aventi a oggetto, in via esclusiva o prevalente, la consegna di merci o la prestazione di servizi contro il pagamento di un prezzo.

Ai fini dell'applicazione del decreto, l'art. 2, comma 1, lettera b), individua la nozione di "*pubblica amministrazione*" mediante rinvio alle amministrazioni di cui all'art. 3, comma 25, del previgente d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163, nonché a ogni altro soggetto, limitatamente alle attività per le quali è tenuto al rispetto della disciplina dei contratti pubblici. Tale rinvio, rimasto testualmente riferito al previgente Codice dei contratti pubblici, deve essere oggi letto alla luce delle corrispondenti definizioni contenute nel d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36 e nei relativi allegati.

Il d.lgs. n. 231/2002 prevede, inoltre, uno specifico regime per le imprese pubbliche soggette ai requisiti di trasparenza delle relazioni finanziarie di cui al d.lgs. 11 novembre 2003, n. 333. Per tali soggetti, l'art. 4, comma 5, lettera a), dispone il raddoppio dei termini ordinari previsti dal comma 2, che passano, in via generale, da trenta a sessanta giorni.

AMA S.p.A. rientra in tale ambito. La società, interamente partecipata da Roma Capitale, opera nelle proprie procedure di affidamento quale stazione appaltante e si qualifica come amministrazione aggiudicatrice e organismo di diritto pubblico. La partecipazione totalitaria integra, inoltre, la presunzione di influenza dominante prevista dall'art. 3, comma 1, lettera a), del d.lgs. n. 333/2003, rendendo AMA riconducibile alla nozione di impresa pubblica di cui all'art. 2, comma 1, lettera b), del medesimo decreto. Alla società trova, pertanto, applicazione, in via generale, il termine di sessanta giorni previsto dall'art. 4, comma 5, lettera a), del d.lgs. n. 231/2002.

Quanto alla decorrenza, l'art. 4, comma 2, stabilisce che il termine di pagamento è computato, secondo le diverse fattispecie, dalla data di ricevimento della fattura o di una richiesta equivalente, dalla consegna delle merci, dalla prestazione dei servizi ovvero dall'esito dell'eventuale procedura di accettazione o di verifica della conformità.

Quando il contratto prevede una procedura diretta ad accertare la conformità delle merci o dei servizi alle condizioni pattuite, la relativa durata non può, di regola, superare trenta giorni dalla consegna delle merci o dalla prestazione dei servizi. Un

termine diverso è ammesso soltanto qualora sia espressamente concordato, previsto nella documentazione di gara e non risulti gravemente iniquo per il creditore; il relativo accordo deve essere provato per iscritto.

La disciplina generale deve, tuttavia, essere coordinata con le disposizioni specificamente applicabili ai contratti pubblici. L'art. 125 del d.lgs. n. 36/2023 prevede, per i contratti di lavori, che il pagamento degli acconti sia effettuato entro trenta giorni dall'adozione di ciascuno stato di avanzamento, salvo che il contratto stabilisca espressamente un termine diverso, comunque non superiore a sessanta giorni e oggettivamente giustificato dalla natura o dalle caratteristiche del contratto. Le disposizioni procedurali relative agli acconti si applicano anche ai contratti di servizi e forniture aventi carattere periodico o continuativo.

Per la rata di saldo, relativa ai lavori, ai servizi e alle forniture, il pagamento deve essere effettuato entro trenta giorni dall'esito positivo del collaudo o della verifica di conformità. Anche in questo caso può essere espressamente concordato un termine non superiore a sessanta giorni, purché il diverso termine sia oggettivamente giustificato dalla natura o dalle caratteristiche del contratto.

Ne consegue che non può essere assunto un unico termine indifferenziato per tutte le passività commerciali di AMA S.p.A. Il termine concretamente applicabile deve essere individuato con riferimento alla singola transazione, tenendo conto della disciplina generale e di quella speciale, delle condizioni contrattuali, della relativa decorrenza e dell'eventuale presenza di procedure di accettazione o di verifica della prestazione.

In caso di ritardo, gli interessi moratori decorrono automaticamente dal giorno successivo alla scadenza, senza necessità di costituzione in mora. Restano inoltre fermi il diritto del creditore al rimborso dei costi sostenuti per il recupero delle somme non tempestivamente corrisposte e il riconoscimento dell'importo forfettario previsto dall'art. 6 del d.lgs. n. 231/2002.

Quando la società opera quale stazione appaltante, assumono rilievo anche i controlli previsti dalla disciplina dei contratti pubblici, tra i quali, nei casi previsti, la verifica della regolarità contributiva dell'esecutore e dei subappaltatori. Ai pagamenti relativi alle commesse pubbliche si applicano altresì gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136, mediante l'utilizzo di conti

dedicati e di strumenti di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni, con indicazione del CIG e, ove previsto, del CUP.
Tali adempimenti attengono alla regolarità del procedimento di pagamento e la loro eventuale incidenza sui tempi di adempimento deve risultare dalla disciplina applicabile e dalla documentazione relativa alla singola operazione. Proprio in ragione della possibile diversità dei termini applicabili, la verifica della tempestività e la sua misurazione complessiva richiedono di assumere, per ciascuna fattura, la relativa data di scadenza, secondo la metodologia illustrata nel paragrafo seguente.

4.8.2 Indicatore di tempestività dei pagamenti

I dati analitici relativi alle singole fatture, oltre a consentire la verifica del rispetto dei termini applicabili a ciascuna transazione, costituiscono il presupposto per la determinazione dell'indicatore di tempestività dei pagamenti.
Sul piano della trasparenza, l'art. 2-bis, comma 2, lettera b), del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 estende alle società in controllo pubblico, in quanto compatibile, la medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni. L'art. 33 richiede la pubblicazione, con cadenza annuale e trimestrale, degli indicatori di tempestività dei pagamenti relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture, nonché dell'ammontare complessivo dei debiti e del numero delle imprese creditrici.
L'indicatore deve essere determinato secondo la metodologia prevista dall'art. 9 del d.P.C.M. 22 settembre 2014, considerando, per ciascuna fattura pagata, i giorni intercorrenti tra la data di scadenza e la data di pagamento rilevante ai fini del calcolo, moltiplicati per l'importo dovuto, e rapportando il risultato complessivo al totale degli importi pagati nel periodo. Sono esclusi dal calcolo i periodi durante i quali la somma risulta inesigibile perché oggetto di contestazione o contenzioso. L'indicatore rappresenta, pertanto, in forma aggregata e ponderata, l'anticipo o il ritardo medio dei pagamenti rispetto alle rispettive scadenze.
La verifica puntuale del rispetto del termine applicabile a ciascuna transazione richiede, invece, la disponibilità dei dati analitici relativi alle singole fatture, alle date di ricezione e di scadenza, alle date di pagamento, al termine concretamente applicato e alle eventuali cause documentate di sospensione o differimento.

4.8.3 Attività istruttoria e valori comunicati da AMA S.p.A.

Con la nota istruttoria del 10 febbraio 2026, l'approfondimento è stato esteso ai tempi di pagamento, al fine di acquisire elementi sulla capacità di AMA S.p.A. di adempiere regolarmente alle proprie obbligazioni commerciali.

È stato, in particolare, chiesto alla società di comunicare i valori dell'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti e di illustrare la metodologia e i dati utilizzati per la relativa determinazione.

La verifica ha riguardato due distinti profili: da un lato, la disponibilità di informazioni idonee a valutare la tempestività dei pagamenti rispetto alle scadenze applicabili; dall'altro, il rispetto degli obblighi di determinazione e pubblicazione degli indicatori annuali e trimestrali previsti dalla disciplina sulla trasparenza.

Nel riscontro dell'8 maggio 2026, AMA S.p.A. ha comunicato valori pari a 139 giorni per il 2023, 169 giorni per il 2024 e 154 giorni per il 2025.

Tabella 19 – DPO comunicato da AMA S.p.A.

Dati utilizzati per il calcolo	2023	2024	2025
Debiti verso fornitori utilizzati nel calcolo	171.211.421	286.930.585	254.041.165
Costi monetari	417.339.939	501.015.285	523.623.798
Investimenti	32.182.972	118.260.706	78.408.641
DPO	139 giorni	169 giorni	154 giorni

Fonte: elaborazione della Sezione su dati AMA S.p.A. – nota prot. n. 0083812.U dell'8 maggio 2026.

La società ha chiarito che tali valori sono determinati rapportando lo *stock* dei debiti verso fornitori alla somma dei costi monetari e degli investimenti e moltiplicando il risultato per i giorni dell'esercizio. La metodologia adottata è pertanto riconducibile al *Days Payable Outstanding* (DPO), indicatore gestionale costruito su valori aggregati, che rappresenta la permanenza media teorica dei debiti commerciali.

Il DPO non considera le date di scadenza e di effettivo pagamento delle singole fatture e non misura i giorni intercorrenti tra tali date. Un valore del DPO pari, ad esempio, a 154 giorni non esprime quindi un ritardo medio di 154 giorni rispetto alle scadenze, ma rappresenta il numero teorico di giorni per i quali lo stock dei debiti permane in bilancio, calcolato in rapporto ai costi e agli investimenti dell'esercizio.

I valori comunicati da AMA S.p.A. non consentono, pertanto, di verificare se i pagamenti siano stati eseguiti entro il termine legale o contrattuale applicabile alle singole transazioni, né di determinare l'anticipo o il ritardo medio ponderato rispetto alle rispettive scadenze.

Il DPO deve essere mantenuto distinto dall'indicatore di tempestività dei pagamenti previsto dall'art. 33 del d.lgs. n. 33/2013. Quest'ultimo, essendo costruito sulla base delle singole fatture pagate, delle relative date di scadenza e di quelle di effettivo pagamento, consente di rappresentare l'andamento medio dei pagamenti rispetto ai termini applicabili.

Per il 2025, AMA S.p.A. ha rappresentato di avere modificato il perimetro del numeratore utilizzato per il calcolo del DPO, assumendo debiti verso fornitori pari a euro 254.041.165, anziché il saldo complessivo di euro 283.375.193 risultante dallo stato patrimoniale. Sono state escluse le componenti relative agli investimenti impiantistici finanziati ai sensi del decreto-legge n. 50 del 2022 e alla convenzione per l'acquisto di mezzi e contenitori, al fine di rendere omogenei il numeratore e il denominatore.

La riduzione del valore da 169 a 154 giorni deve, pertanto, essere valutata tenendo conto anche della diversa composizione dei dati utilizzati nel calcolo e non consente, di per sé, di affermare un corrispondente miglioramento dei tempi effettivi di pagamento.

Ferma restando la diversa funzione del DPO rispetto all'indicatore normativo di tempestività dei pagamenti, il valore di 154 giorni rilevato per il 2025 permane, sotto il profilo economico, particolarmente elevato. Esso segnala una prolungata permanenza dei debiti verso fornitori nel passivo della società e assume rilievo anche alla luce dell'incremento delle passività scadute da oltre novanta giorni, passate da euro 50.207.120 nel 2024 a euro 71.406.163 nel 2025.

Tale situazione è suscettibile di riflettersi negativamente sulla filiera dei fornitori e, più in generale, sul tessuto economico di riferimento. La diversa composizione dei dati utilizzati per il calcolo del DPO nel 2025 impone cautela nel confronto con l'esercizio precedente, ma non elimina il rilievo del livello assoluto raggiunto dall'indicatore.

Il DPO deve essere mantenuto distinto anche dal parametro interno utilizzato ai fini della valutazione del rischio di crisi aziendale. Quest'ultimo pone a confronto due

componenti dello stock dei debiti verso fornitori e verifica se le passività scadute da oltre novanta giorni siano superiori a quelle non ancora scadute. La mancata attivazione del relativo segnale non esprime, quindi, una valutazione positiva della tempestività dei pagamenti, né modifica le risultanze relative all'incremento della componente scaduta da oltre novanta giorni già esaminate nel paragrafo precedente.

4.8.4 Verifica degli obblighi di pubblicazione

La verifica ha riguardato anche il rispetto dei connessi obblighi di pubblicazione, rispetto ai quali la documentazione acquisita evidenzia criticità risalenti.

Nella scheda di sintesi relativa alla rilevazione al 31 maggio 2022, il soggetto con funzioni analoghe all'Organismo indipendente di valutazione aveva segnalato che i dati sui pagamenti non risultavano adeguatamente implementati, senza tuttavia specificare puntualmente la natura delle carenze riscontrate.

Nella successiva rilevazione dell'11 giugno 2025, sia l'indicatore annuale sia quello trimestrale risultavano non pubblicati. Nel monitoraggio del 3 dicembre 2025, il dato annuale risultava, invece, presente nel sito istituzionale, sebbene non ancora collocato nella pertinente sezione di "*Società trasparente*", mentre l'indicatore trimestrale continuava a non risultare pubblicato; tale omissione è stata espressamente ricompresa tra le inadempienze rilevate.

Le verifiche svolte nell'ambito della presente istruttoria hanno evidenziato che, alla data della consultazione, nel sito istituzionale non risulta pubblicato un distinto indicatore annuale determinato sulla base delle singole fatture pagate. I dati presenti nella relativa pagina sono riepilogati nella tabella che segue.

Tabella 20 – Dati pubblicati da AMA S.p.A. nella pagina "indicatore di tempestività dei pagamenti"

Anno	Primo semestre	Dato annuale al 31 dicembre
2023	138	139
2024	142	169
2025	183	–

Fonte: sezione Società trasparente» del sito istituzionale di AMA S.p.A., pagina "Indicatore di tempestività dei pagamenti".

I valori annuali pubblicati per il 2023 e il 2024, pari rispettivamente a 139 e 169 giorni, coincidono con quelli comunicati da AMA S.p.A. in sede istruttoria e determinati, secondo quanto espressamente chiarito dalla società, mediante la metodologia del DPO.

La coincidenza dei dati, unitamente alle modalità di calcolo illustrate, consente, pertanto, di ricondurre i valori presenti nel sito al DPO e non all'indicatore di tempestività determinato secondo l'art. 9 del d.P.C.M. 22 settembre 2014. La pubblicazione di tali valori sotto la denominazione di "*indicatore annuale di tempestività dei pagamenti*" non consente, pertanto, di ritenere assolto, sotto il profilo sostanziale, l'obbligo previsto dall'art. 33 del d.lgs. n. 33/2013. Non risulta infatti determinato e pubblicato un distinto indicatore annuale calcolato sulla base delle singole fatture pagate, considerando i giorni intercorrenti tra la scadenza e il pagamento e ponderandoli per il relativo importo.

Per il 2025, alla data della verifica, la pagina riporta esclusivamente un valore riferito al primo semestre, pari a 183 giorni, mentre non è presente alcun dato annuale. Non risultano, inoltre, pubblicati gli indicatori relativi ai singoli trimestri, previsti dal medesimo art. 33.

La pubblicazione trimestrale degli elenchi analitici dei pagamenti, prevista dall'art. 4-bis del d.lgs. n. 33/2013, costituisce un adempimento distinto e non può sostituire la determinazione e la pubblicazione degli indicatori trimestrali di tempestività.

4.9 Valutazione conclusiva

Le comunicazioni relative alle misure consequenziali e i successivi riscontri hanno consentito di ampliare significativamente il quadro conoscitivo dei flussi finanziari tra Roma Capitale e AMA S.p.A., con particolare riferimento agli incassi registrati dalla società, alle liquidazioni indicate dalle strutture capitoline, alla composizione delle disponibilità liquide e all'anzianità delle passività commerciali e ai tempi di pagamento.

Sotto tale profilo, le misure adottate risultano idonee a dare attuazione alle indicazioni formulate dalla Sezione, avendo consentito una più articolata ricostruzione dei

rapporti finanziari e una più puntuale individuazione dei profili che richiedono ulteriore completamento e consolidamento.

Permane, tuttavia, la necessità di assicurare, per ciascun rapporto e annualità, una rappresentazione omogenea, analitica e riconciliata delle informazioni relative ai corrispettivi, agli impegni, alle liquidazioni, ai pagamenti, agli accrediti e agli incassi, tenendo conto anche delle compensazioni, delle penali, dei pignoramenti e delle ulteriori regolazioni intervenute. Tale rappresentazione risulta necessaria per ricostruire integralmente la sequenza finanziaria dei rapporti tra Roma Capitale e AMA S.p.A. e verificare la corrispondenza delle risultanze esposte nelle rispettive scritture contabili.

Con specifico riferimento ai tempi di pagamento, è emerso che i valori comunicati e pubblicati da AMA S.p.A. per il 2023 e il 2024 sono stati determinati mediante la metodologia del DPO e non secondo quella prevista dall'art. 9 del d.P.C.M. 22 settembre 2014. Per il 2025, risulta pubblicato soltanto il valore relativo al primo semestre, mentre non è presente il dato annuale; non risultano, inoltre, pubblicati gli indicatori riferiti ai singoli trimestri.

La criticità non attiene soltanto al corretto assolvimento degli obblighi di trasparenza. Il DPO, essendo determinato sulla base di valori aggregati, non considera le date di scadenza e di effettivo pagamento delle singole fatture e non consente, pertanto, di valutare l'andamento medio dei pagamenti rispetto alle relative scadenze. La mancata disponibilità dei dati analitici non permette, inoltre, di verificare, per le singole transazioni, il rispetto dei termini legali o contrattuali applicabili e l'eventuale presenza di cause documentate di sospensione, contestazione o differimento.

Fermi restando tali limiti metodologici, il valore del DPO relativo al 2025, pari a 154 giorni, permane particolarmente elevato e segnala una prolungata permanenza dei debiti commerciali nel passivo della società. Il dato assume ulteriore rilievo in considerazione dell'incremento dei debiti scaduti da oltre novanta giorni e può determinare effetti negativi sulla filiera dei fornitori e, più in generale, sul tessuto economico di riferimento.

Permane, quindi, la necessità che AMA S.p.A. determini e pubblichi gli indicatori annuali e trimestrali di tempestività dei pagamenti secondo la metodologia normativa,

mantenendoli distinti dal DPO e dal parametro interno utilizzato ai fini della valutazione del rischio di crisi aziendale, e renda disponibili gli elementi analitici necessari a verificare i tempi effettivi di pagamento.

Tenuto conto della rilevanza strategica del rispetto dei tempi di pagamento dei debiti commerciali del settore pubblico, anche in relazione agli obblighi assunti in sede europea, AMA S.p.A. e Roma Capitale sono inoltre tenute, ciascuna per quanto di competenza, ad adottare ogni azione utile a migliorare la tempestività dei pagamenti, assicurando la regolarità dei flussi finanziari e la disponibilità delle risorse necessarie all'adempimento delle obbligazioni commerciali.

Resta, inoltre, necessario monitorare l'andamento dei debiti scaduti da oltre novanta giorni, in aumento rispetto all'esercizio precedente, e la capacità della società di farvi fronte mediante risorse effettivamente disponibili, tenuto conto che una parte consistente delle disponibilità liquide è riferita a poste vincolate, destinate a specifiche finalità o comunque non immediatamente utilizzabili per la gestione corrente.

Roma Capitale e AMA S.p.A. sono, pertanto, tenute, ciascuna per quanto di competenza, a completare la riconciliazione dei flussi finanziari, ad assicurare la corretta determinazione e pubblicazione degli indicatori di tempestività, a rendere verificabili i tempi effettivi di adempimento e ad adottare misure idonee a migliorare la tempistica dei pagamenti, proseguendo il monitoraggio delle passività scadute e delle risorse effettivamente disponibili.

5. Programmazione aziendale, sostenibilità economico-finanziaria e controllo analogo

5.1 I rilievi della Sezione e il quadro programmatorio

Con la più volte citata deliberazione n. 80/2025/GEST, la Sezione ha richiamato la necessità di consolidare il processo di revisione e riordino dei rapporti tra Roma Capitale e AMA S.p.A., con particolare riferimento alla definizione e alla gestione dei contratti di servizio, alla programmazione degli investimenti, alla regolazione delle reciproche posizioni creditorie e debitorie e all'esercizio del controllo analogo.

Il rilievo muoveva dall'esigenza di assicurare un raccordo organico tra i diversi strumenti che regolano l'attività della società. In particolare, i corrispettivi riconosciuti

per i servizi affidati, gli investimenti programmati, gli *standard* qualitativi e gli obiettivi gestionali devono trovare una rappresentazione coerente nel Piano strategico operativo, nei piani gestionali annuali e nei contratti di servizio ed essere valutati tenendo conto della sostenibilità economico-finanziaria della gestione.

La Sezione aveva, pertanto, evidenziato che la programmazione aziendale non può essere considerata separatamente dalla definizione delle prestazioni affidate, delle risorse destinate al loro finanziamento e dei risultati attesi. Allo stesso modo, l'esercizio del controllo analogo non può esaurirsi nell'approvazione formale dei documenti societari, ma richiede la verifica periodica dello stato di attuazione degli obiettivi, dell'andamento della gestione, degli eventuali scostamenti rispetto alla programmazione e delle misure conseguentemente adottate.

La criticità riguardava, dunque, non tanto l'assenza dei singoli atti di programmazione o regolazione, quanto la necessità di garantire il loro effettivo coordinamento e di assicurare che il socio unico disponesse di strumenti informativi e di controllo idonei a verificare la coerenza tra prestazioni, corrispettivi, investimenti, qualità del servizio ed equilibri economico-finanziari.

Alla luce di tale rilievo, nei paragrafi successivi sono esaminate le misure comunicate da AMA S.p.A. e da Roma Capitale e gli ulteriori elementi documentali acquisiti, al fine di verificarne l'idoneità a rafforzare la programmazione aziendale, la disciplina dei rapporti contrattuali e l'effettivo esercizio del controllo analogo.

5.2 Le misure comunicate e gli strumenti di programmazione aziendale

In relazione al rilievo richiamato nel paragrafo precedente, AMA S.p.A. ha rappresentato di avere avviato un percorso di rafforzamento della pianificazione strategica, fondato sulla progressiva integrazione tra gli strumenti di programmazione industriale e gli assetti contrattuali, al fine di superare l'orizzonte di breve periodo del contratto allora vigente e assicurare maggiore stabilità e coerenza all'azione aziendale.

In particolare, la società ha collegato la predisposizione del nuovo Piano strategico operativo alla definizione del successivo contratto di servizio, prevedendo un quadro di indicatori e target progressivi diretto a verificare nel tempo il conseguimento degli obiettivi e a consentire l'adozione di interventi in presenza di eventuali scostamenti.

La verifica documentale è stata, pertanto, rivolta a ricostruire l'evoluzione degli strumenti di programmazione aziendale e il loro raccordo con il sistema del controllo analogo.

Il Consiglio di amministrazione di AMA S.p.A., con deliberazione n. 61 del 16 dicembre 2024, ha approvato il Piano strategico operativo 2025, composto dal Piano gestionale annuale 2025 e dal Piano strategico pluriennale 2025-2029. Secondo quanto esposto nel bilancio civilistico 2025, tali strumenti sono stati predisposti in coerenza con le linee guida emanate da Roma Capitale nel settembre 2024 e trasmessi al socio unico per le valutazioni di competenza. Il Piano gestionale annuale 2025 risulta inoltre approvato dalla Giunta Capitolina con deliberazione n. 76 del 10 marzo 2025.

Per l'esercizio successivo, il Consiglio di amministrazione, con deliberazione n. 44 del 10 dicembre 2025, ha approvato il Piano gestionale annuale 2026, successivamente approvato dalla Giunta Capitolina con deliberazione n. 522 del 31 dicembre 2025.

Il PGA 2026 è stato predisposto in conformità al nuovo Regolamento sulla *governance* delle società e degli organismi partecipati e sul controllo analogo. Tenuto conto della durata annuale residua del contratto di servizio economicamente prevalente, il documento assume la forma del solo Piano gestionale annuale e rinvia la predisposizione del nuovo Piano strategico operativo, comprensivo del Piano gestionale annuale e del Piano industriale pluriennale, alla stipula del successivo contratto di servizio per la gestione dei rifiuti urbani e dei servizi di igiene urbana.

Il Piano articola la programmazione in materia di miglioramento dei servizi, raccolta differenziata, impianti, centri di raccolta, trasformazione digitale e sistemi informativi, logistica aziendale, valorizzazione dei cimiteri capitolini, investimenti, struttura dei debiti e dei crediti, personale e operazioni straordinarie. Reca inoltre il *budget* 2026, il programma degli investimenti e le previsioni relative alla struttura dei costi e dei ricavi.

Per il 2026 è indicato un obiettivo di raccolta differenziata pari al 55 per cento, rispetto a un dato di *forecast* 2025 pari al 50 per cento. Il Piano contiene, altresì, dati sull'andamento della qualità dei servizi, sulla disponibilità dei mezzi, sui disservizi segnalati e sui principali interventi realizzati nel corso del 2025, utilizzati quale base informativa per la programmazione dell'esercizio successivo.

Le iniziative comunicate e gli strumenti successivamente adottati evidenziano un avanzamento rispetto al quadro esaminato con la deliberazione n. 80/2025/GEST, sotto il profilo della formalizzazione della programmazione aziendale e della previsione di un più stretto raccordo tra pianificazione industriale, assetti contrattuali, investimenti e obiettivi gestionali.

Tali misure risultano coerenti con il rilievo formulato dalla Sezione. Il pieno superamento della criticità richiede, tuttavia, che il raccordo previsto trovi concreta attuazione nel nuovo Piano strategico operativo e nel contratto di servizio e sia accompagnato dal monitoraggio periodico degli obiettivi e degli indicatori, dalla rilevazione degli eventuali scostamenti e dall'adozione delle conseguenti misure correttive.

5.3 Il monitoraggio della qualità del servizio di igiene urbana

La verifica dell'effettività degli strumenti programmatori ha riguardato, in primo luogo, il monitoraggio della qualità del servizio di igiene urbana, considerato che la deliberazione n. 80/2025/GEST aveva richiamato la necessità di raccordare gli *standard* qualitativi agli obiettivi gestionali, al contratto di servizio e al sistema del controllo analogo.

A tal fine, assume rilievo la relazione sullo stato del servizio di gestione dei rifiuti urbani riferita all'esercizio 2024, allegata alla deliberazione dell'Assemblea Capitolina n. 321 del 15 dicembre 2025. Il documento dà conto di un sistema di controllo fondato sulla reportistica periodica di AMA S.p.A., sull'attività della Commissione tecnica di controllo, sulle rilevazioni relative alla qualità erogata e percepita e sugli strumenti sanzionatori previsti in caso di inadempimento del gestore. Le rilevazioni effettuate dall'Agenzia per il controllo e la qualità dei servizi pubblici locali di Roma Capitale (ACoS) risultano inoltre allineate alle disposizioni dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) e al contratto di servizio approvato con deliberazione della Giunta Capitolina n. 82 del 21 marzo 2024.

La relazione espone i risultati degli indicatori previsti dal Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani (TQRIF) e dal contratto di servizio. I principali dati sono riepilogati nella tabella seguente.

Tabella 21 – Principali indicatori di qualità del servizio di igiene urbana

Indicatore	2023	2024	Obiettivo/riferimento 2024
Raccolta differenziata	46,66%	48,11%	50%
Puntualità della raccolta e del trasporto	83,36%	87,77%	80%
Contenitori stradali non sovra-riempiti	88,38%	92,38%	80%
Puntualità dello spazzamento e lavaggio	54,61%	79,25%	Indicatore da monitorare
Risposte ai reclami scritti entro 30 giorni	22,80%	49,88%	Indicatore da monitorare
Interventi su disservizi entro 5 giorni, senza sopralluogo	60,45%	76,39%	70%

Fonte: relazione annuale 2024 sullo stato del servizio di gestione dei rifiuti urbani, allegata alla deliberazione dell'Assemblea Capitolina n. 321 del 15 dicembre 2025.

I dati evidenziano, nel 2024, un miglioramento della puntualità della raccolta e del trasporto, dello spazzamento e lavaggio delle strade, della fruibilità dei contenitori e della tempestività degli interventi sui disservizi. Anche la percentuale di risposte ai reclami entro trenta giorni registra un incremento, pur attestandosi su un livello ancora contenuto. La raccolta differenziata aumenta dal 46,66 al 48,11 per cento, ma resta inferiore all'obiettivo del 50 per cento.

Gli ulteriori elementi riferiti al 2025 confermano il miglioramento di alcuni dei principali indicatori. Il bilancio civilistico 2025 espone un indicatore di puntualità del servizio di raccolta e trasporto pari al 92,48 per cento, con raggiungimento dell'obiettivo in tutti i mesi dell'anno, e un indicatore di puntualità dello spazzamento e lavaggio delle strade pari all'82,85 per cento.

L'indicatore complessivo di qualità erogata si attesta al 91,1 per cento, superando lievemente l'obiettivo contrattuale del 90,6 per cento. Le indagini di *customer satisfaction* svolte da ACoS evidenziano inoltre un progressivo miglioramento e, nella rilevazione di novembre 2025, per la prima volta una valutazione pienamente sufficiente da parte dei cittadini.

La documentazione esaminata consente, pertanto, di rilevare un avanzamento rispetto al quadro considerato nella deliberazione n. 80/2025/GEST, sia sotto il profilo della strutturazione del sistema di monitoraggio, sia con riferimento all'andamento di diversi indicatori di qualità.

Permangono, tuttavia, profili che richiedono attenzione, con particolare riguardo al conseguimento degli obiettivi di raccolta differenziata e ai tempi di risposta agli utenti. Il consolidamento dei risultati raggiunti richiede la prosecuzione del monitoraggio

periodico, la rilevazione degli eventuali scostamenti e l'adozione delle conseguenti misure correttive.

5.4 Il contratto di igiene urbana e il Piano economico-finanziario

Un ulteriore profilo rilevante ai fini della verifica concerne la definizione del rapporto contrattuale relativo alla gestione dei rifiuti urbani e dei servizi di igiene urbana e il relativo raccordo con il Piano economico-finanziario.

Con la deliberazione n. 80/2025/GEST, la Sezione aveva evidenziato la necessità che i corrispettivi riconosciuti ad AMA S.p.A., gli investimenti programmati e gli *standard* qualitativi trovassero una collocazione coerente nel Piano strategico operativo e nel contratto di servizio e fossero valutati tenendo conto della sostenibilità economico-finanziaria della gestione.

Il contratto di servizio approvato con deliberazione della Giunta Capitolina n. 82 del 21 marzo 2024 e sottoscritto il 28 marzo 2024 aveva durata biennale, con scadenza al 28 marzo 2026. Il quadro finanziario di riferimento era costituito dal Piano economico-finanziario 2024-2025, approvato dall'Assemblea Capitolina con deliberazione n. 51 del 30 aprile 2024 e predisposto secondo il metodo tariffario MTR-2.

In prossimità della scadenza, il contratto è stato prorogato sino al 30 giugno 2026 con determinazione dirigenziale n. NA/85 del 17 marzo 2026. La proroga ha consentito di assicurare la continuità del servizio nelle more della definizione del nuovo quadro economico e contrattuale.

Secondo quanto esposto nel bilancio civilistico 2025, nei primi mesi del 2026 risultava in corso la predisposizione del Piano economico-finanziario 2026-2027 secondo il metodo tariffario MTR-3. Il medesimo documento precisava che, in coerenza con il nuovo Piano economico-finanziario (PEF), sarebbe stato definito il contratto di servizio per il periodo 2026-2029.

Le iniziative rappresentate evidenziano, pertanto, l'avvio di un percorso diretto a raccordare il nuovo contratto di servizio con il quadro tariffario e finanziario applicabile al periodo successivo. La proroga intervenuta costituisce, sotto tale profilo, una misura transitoria idonea a garantire la continuità delle prestazioni.

Alla data della documentazione acquisita nel corso dell'istruttoria non risultava ancora documentata la conclusione del procedimento di approvazione del Piano economico-finanziario relativo al nuovo periodo regolatorio, né la sottoscrizione del contratto di servizio per il periodo 2026-2029. Non era, quindi, ancora possibile verificare il quadro definitivo dei corrispettivi, delle prestazioni affidate, degli *standard* qualitativi e quantitativi, degli investimenti e degli obblighi di monitoraggio.

Da una successiva verifica è emerso che, in data 8 luglio 2026, la Giunta Capitolina ha approvato il Piano economico-finanziario del ciclo dei rifiuti per il quadriennio 2026-2029, unitamente alla proposta relativa alle tariffe Ta.Ri. per l'anno 2026. Tale sopravvenienza costituisce un ulteriore avanzamento nel percorso di definizione del nuovo quadro tariffario e finanziario.

Non risultano, tuttavia, acquisiti agli atti dell'istruttoria il relativo provvedimento e la documentazione attestante la conclusione dell'iter di approvazione, né risulta perfezionato il nuovo contratto di servizio per il periodo 2026-2029. Non è pertanto ancora possibile verificare compiutamente il raccordo definitivo tra prestazioni, corrispettivi, investimenti, standard qualitativi e obblighi di monitoraggio.

5.5 L'aggiornamento della disciplina sul controllo analogo

In relazione al rilievo formulato dalla Sezione, Roma Capitale ha rappresentato di aver aggiornato la disciplina relativa alla governance delle società partecipate e all'esercizio del controllo analogo.

In particolare, con deliberazione dell'Assemblea Capitolina n. 265 del 30 ottobre 2025 è stato modificato il regolamento sulla *governance* delle società e degli organismi partecipati e sul controllo analogo. Con deliberazione della Giunta Capitolina n. 521 del 31 dicembre 2025 è stato successivamente approvato il regolamento attuativo delle specifiche modalità operative per l'esercizio del controllo analogo.

La disciplina aggiornata configura un sistema di controllo preventivo, concomitante e successivo, volto a consentire a Roma Capitale di esercitare un'influenza determinante sugli obiettivi strategici e sulle decisioni più significative delle società in house. Il regolamento attuativo individua, inoltre, le strutture capitoline competenti, i relativi

poteri ispettivi e di richiesta dei dati, nonché le linee guida e gli indirizzi per la predisposizione e l'approvazione dei documenti di programmazione aziendale.

Il nuovo sistema valorizza il raccordo tra gli indirizzi del socio, la programmazione della società, i contratti di servizio, il programma degli investimenti e il Piano economico-finanziario. Con specifico riferimento ai servizi pubblici locali, la disciplina prevede che ai contratti di servizio siano allegati il programma degli investimenti e il Piano economico-finanziario, in modo da rendere verificabili le prestazioni affidate, le risorse assegnate e gli interventi programmati.

AMA S.p.A. è tenuta a trasmettere relazioni periodiche riguardanti il generale andamento della gestione, lo stato di attuazione degli obiettivi indicati nel Piano strategico operativo e nel Piano gestionale annuale, i dati economici, l'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria, i livelli di indebitamento, la consistenza dell'organico, le operazioni di maggiore rilievo e gli eventi suscettibili di incidere sull'esecuzione dei servizi o sul bilancio della società.

Le relazioni devono altresì fornire informazioni sul grado di conseguimento degli obiettivi e sugli eventuali scostamenti rilevati. È inoltre previsto che la reportistica dia conto della riconciliazione delle posizioni creditorie e debitorie tra Roma Capitale e la società, profilo che assume particolare rilievo alla luce delle criticità esaminate nel capitolo primo di questa relazione.

L'aggiornamento della disciplina costituisce, pertanto, una misura coerente con il rilievo formulato nella deliberazione n. 80/2025/GEST, poiché delinea un sistema unitario nel quale programmazione aziendale, contratti di servizio, investimenti, flussi finanziari, qualità delle prestazioni e risultati della gestione sono sottoposti a un monitoraggio strutturato.

L'adozione del nuovo quadro regolamentare rappresenta, tuttavia, il presupposto per l'esercizio del controllo analogo. La sua effettiva idoneità a superare la criticità dipende dalla concreta acquisizione e valutazione delle relazioni periodiche, dalla verifica degli obiettivi e degli scostamenti e dall'adozione delle eventuali misure correttive, profili esaminati nel paragrafo successivo.

5.6 L'applicazione concreta del controllo analogo

L'aggiornamento della disciplina regolamentare esaminato nel paragrafo precedente deve essere valutato anche alla luce delle attività concretamente svolte da Roma Capitale nei confronti di AMA S.p.A.

Un primo elemento è rappresentato dalla deliberazione della Giunta Capitolina n. 129 del 30 aprile 2026, adottata in vista dell'assemblea ordinaria dei soci chiamata ad approvare il bilancio di esercizio 2025. La deliberazione documenta l'attività istruttoria delle strutture capitoline competenti e, in particolare, il coinvolgimento della Direzione Controllo analogo società e altri organismi partecipati e del Dipartimento Governance società partecipate e servizi pubblici locali.

In tale sede sono stati esaminati il progetto di bilancio, la relazione sulla gestione, la relazione sul governo societario, le attestazioni rese dalle strutture societarie competenti e le relazioni degli organi di controllo. Risulta, pertanto, documentato l'esercizio delle prerogative del socio in occasione dell'approvazione del bilancio 2025.

Il Piano degli obiettivi 2025-2027 di Roma Capitale include inoltre, tra le attività della U.O. Controllo analogo, il monitoraggio dell'andamento gestionale delle società in house, l'acquisizione e il controllo dei relativi dati, l'istruttoria sui bilanci di esercizio e la predisposizione di report e relazioni recanti i principali dati contabili e le eventuali criticità rilevate.

La Relazione sulla *performance* 2025 di Roma Capitale riporta, nell'ambito dell'obiettivo strategico relativo all'indirizzo e al controllo operativo delle società partecipate, uno stato di attuazione pari al 100 per cento dell'attività di monitoraggio dei contratti di servizio delle società di servizi pubblici locali e strumentali, finalizzata alla verifica del rispetto degli *standard*.

Tale rendicontazione attesta lo svolgimento dell'attività programmata a livello complessivo, ma presenta carattere aggregato e non consente di individuare specificamente i contratti di AMA S.p.A. sottoposti a verifica, gli esiti dei controlli effettuati, gli eventuali scostamenti rilevati e le conseguenti misure correttive.

A tali elementi si aggiunge la relazione sullo stato del servizio di gestione dei rifiuti urbani riferita all'esercizio 2024, già esaminata nel paragrafo 5.3, che documenta l'applicazione del sistema di monitoraggio contrattuale attraverso la reportistica di

AMA S.p.A., la Commissione tecnica di controllo, le rilevazioni della qualità erogata e percepita e gli strumenti sanzionatori.

La documentazione acquisita evidenzia, pertanto, lo svolgimento di attività di controllo in specifiche sedi e consente di escludere che l'esercizio delle prerogative del socio sia rimasto circoscritto alla sola adozione della nuova disciplina regolamentare.

Occorre tuttavia considerare che il regolamento attuativo delle modalità operative del controllo analogo è stato approvato soltanto il 31 dicembre 2025, sicché i suoi effetti concreti potranno essere pienamente verificati a partire dall'esercizio 2026. Allo stato, la documentazione esaminata non consente ancora di ricostruire in modo analitico e continuativo le relazioni periodiche riferite ad AMA S.p.A., le valutazioni sul conseguimento degli obiettivi del PGA, gli eventuali scostamenti rilevati e le misure correttive adottate.

Il pieno superamento della criticità richiede, pertanto, che il nuovo sistema trovi stabile applicazione mediante la regolare acquisizione e valutazione della reportistica periodica, la verifica dei risultati rispetto agli obiettivi programmati e l'adozione di tempestivi interventi in presenza di scostamenti.

5.7 Continuità aziendale e sostenibilità economico-finanziaria

Il bilancio civilistico al 31 dicembre 2025 è stato redatto da AMA S.p.A. nel presupposto della continuità aziendale. La società ha chiuso l'esercizio con un utile pari a euro 830.680 e con un patrimonio netto pari a euro 287.748.068.

Nella valutazione prospettica, la società ha dichiarato di non ravvisare significative incertezze suscettibili di pregiudicare la sostenibilità finanziaria nei dodici mesi successivi alla data di approvazione del bilancio. Tale valutazione è fondata sulle risorse finanziarie disponibili, sull'incremento del corrispettivo relativo al servizio di igiene urbana atteso in relazione al PEF 2026-2027, sulla possibilità di ricorrere a fonti esterne di finanziamento e sul presupposto che Roma Capitale, nella qualità di socio unico, principale debitore e principale committente, adempia puntualmente ai propri impegni attuali e futuri.

La valutazione di continuità risulta, pertanto, strettamente collegata alla regolarità dei flussi finanziari provenienti da Roma Capitale. Alla data di redazione del bilancio,

l'Amministrazione capitolina aveva provveduto al pagamento delle fatture mensili relative al contratto di servizio per l'igiene urbana sino al mese di marzo 2026.

I crediti iscritti verso Roma Capitale ammontano complessivamente a euro 172,7 milioni e derivano principalmente dalle fatture emesse e da emettere nell'ambito dei rapporti contrattuali con il socio. La voce registra una riduzione di euro 100,7 milioni rispetto all'esercizio precedente, riconducibile principalmente alle attività di riconciliazione svolte con le strutture capitoline competenti.

La società di revisione ha espresso un giudizio positivo sul bilancio d'esercizio, richiamando tuttavia l'informativa relativa alla continuità aziendale e ai crediti verso l'impresa controllante. In particolare, è stato evidenziato che l'incasso puntuale dei crediti vantati verso Roma Capitale costituisce un elemento determinante per il mantenimento dell'equilibrio finanziario della società e uno dei presupposti della continuità aziendale. Il revisore ha inoltre richiamato i rischi di liquidità connessi a eventuali uscite straordinarie e alla necessità di assicurare un'adeguata copertura finanziaria degli investimenti programmati, precisando che il giudizio sul bilancio non è espresso con rilievi in relazione a tali aspetti.

Nell'ambito del programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, la relazione sul governo societario espone un insieme di indicatori patrimoniali, finanziari ed economici, corredati dalle relative soglie di riferimento. I principali indicatori di equilibrio e solidità finanziaria sono riepilogati nella tabella seguente.

Tabella 22 – Principali indicatori di equilibrio e solidità finanziaria

Indicatore	2023	2024	2025	Riferimento indicato dalla società
Indice di copertura delle immobilizzazioni	0,55	0,49	0,46	Valori tra 0,5 e 0,7: situazione di scarsa solidità
Rapporto tra attività a breve e passività a breve	82,3%	74,4%	69,3%	Soglia di riferimento: 84,2%

Fonte: elaborazione della Sezione su relazione sul governo societario AMA 2025.

L'indice di copertura delle immobilizzazioni si riduce nel triennio, passando da 0,55 nel 2023 a 0,46 nel 2025. Anche il rapporto tra attività a breve e passività a breve diminuisce, passando dall'82,3 al 69,3 per cento e mantenendosi al di sotto della soglia indicata dalla società.

La relazione sul governo societario riconduce tale andamento anche alla crescita degli investimenti realizzati nel 2025, che ha accentuato lo sbilancio tra le attività circolanti e le corrispondenti passività. In assenza di fonti esterne di finanziamento nel corso dell'esercizio, la gestione finanziaria è stata sostenuta principalmente dagli incassi derivanti dai contratti di servizio con Roma Capitale, la cui puntualità viene espressamente considerata essenziale per la tenuta finanziaria della società.
Gli indici di allerta esaminati dalla società non evidenziano, nel loro complesso, una situazione di crisi; risultano inoltre assenti i segnali concernenti ritardi nei pagamenti retributivi, passività verso fornitori scadute oltre le soglie considerate, esposizioni scadute verso il sistema creditizio e segnalazioni dei creditori pubblici qualificati.
Le risultanze esaminate non consentono, pertanto, di qualificare AMA S.p.A. come società in situazione di crisi, né risultano incompatibili con il presupposto della continuità aziendale adottato nel bilancio. Evidenziano, tuttavia, l'esigenza di mantenere un'attenta verifica della situazione finanziaria, con particolare riferimento alla regolarità dei flussi provenienti dal socio unico, alla copertura degli investimenti, alla dinamica delle passività correnti e all'andamento dei debiti commerciali.

5.8 Le misure programmate di rafforzamento patrimoniale

La documentazione esaminata evidenzia, inoltre, alcune misure programmate per il rafforzamento patrimoniale di AMA S.p.A., destinate a sostenere il programma degli investimenti e a migliorare la struttura finanziaria della società.
La relazione sul governo societario riferisce che nel bilancio di previsione finanziario 2026-2028 di Roma Capitale è stato previsto uno stanziamento di euro 70 milioni per un incremento del capitale di AMA S.p.A., da erogare nelle successive annualità. Tale previsione è stata considerata dalla società tra gli elementi posti alla base della valutazione prospettica della continuità aziendale.
Il PGA 2026 formula, su un piano distinto, una proposta di aumento del capitale sociale sino a un importo complessivo di euro 200 milioni, da realizzare gradualmente. Ai soli fini della predisposizione delle previsioni economiche, patrimoniali e finanziarie per il 2026, il Piano assume una prima tranche pari a euro 100 milioni,

destinata a sostenere gli investimenti funzionali all'erogazione e al miglioramento della qualità del servizio di igiene urbana.

Il programma degli investimenti finanziabili nell'esercizio 2026 ammonta complessivamente a euro 97,9 milioni e riguarda principalmente l'acquisto di automezzi e contenitori, la realizzazione di centri di raccolta e aree di trasferenza, gli interventi sugli immobili aziendali e lo sviluppo dei sistemi informativi e della trasformazione digitale.

Secondo le previsioni del PGA, l'operazione determinerebbe un miglioramento del margine di struttura e dell'indice di copertura delle immobilizzazioni. Quest'ultimo passerebbe dal valore preconsuntivo di 0,44 indicato per il 2025 a 0,56 nel 2026. Tali valori hanno natura previsionale e presuppongono la realizzazione della prima tranche dell'aumento di capitale.

AMA S.p.A. ha affidato a PricewaterhouseCoopers Business Services S.r.l., in qualità di esperto indipendente, l'analisi dello stato patrimoniale della società e la predisposizione della documentazione da sottoporre a Roma Capitale. Lo stesso PGA precisa che la proposta dovrà essere sottoposta alla valutazione del socio e a una specifica deliberazione dell'Assemblea Capitolina.

Gli importi richiamati hanno, pertanto, natura e funzione differenti. Lo stanziamento di euro 70 milioni costituisce una previsione contenuta nel bilancio di Roma Capitale; l'importo di euro 200 milioni rappresenta l'ammontare massimo della proposta formulata dalla società; la somma di euro 100 milioni costituisce la prima tranche assunta dal PGA ai soli fini previsionali. I tre valori non possono essere sommati né considerati come un'unica operazione già definita.

Alla data della documentazione acquisita e delle successive verifiche effettuate, non risultava documentata l'adozione della deliberazione dell'Assemblea Capitolina necessaria ad autorizzare l'operazione, né l'esecuzione di versamenti in favore della società. Le misure prospettate costituiscono, pertanto, elementi programmatici rilevanti, ma non possono ancora essere qualificate come rafforzamento patrimoniale già realizzato.

La loro effettiva idoneità a sostenere la struttura finanziaria di AMA dovrà essere verificata alla luce delle successive determinazioni del socio unico, delle modalità e dei

tempi di esecuzione dell'aumento di capitale e dell'effettiva destinazione delle risorse al programma degli investimenti.

5.9 Valutazione conclusiva

L'esame delle misure comunicate da Roma Capitale e da AMA S.p.A. e della documentazione acquisita evidenzia un significativo avanzamento rispetto al quadro esaminato con la deliberazione n. 80/2025/GEST.

Sul piano della programmazione aziendale, risultano adottati il Piano strategico operativo 2025, composto dal Piano gestionale annuale 2025 e dal Piano strategico pluriennale 2025-2029, nonché il Piano gestionale annuale 2026. Quest'ultimo rende conoscibili gli obiettivi gestionali, il programma degli investimenti, le previsioni economiche e finanziarie e le operazioni straordinarie prospettate dalla società.

La relazione sullo stato del servizio di gestione dei rifiuti urbani riferita all'esercizio 2024 e i dati esposti nel bilancio civilistico 2025 consentono, inoltre, di verificare l'andamento di alcuni dei principali indicatori di qualità. Le risultanze evidenziano miglioramenti nella puntualità dei servizi di raccolta, trasporto e spazzamento, nella fruibilità dei contenitori e nella tempestività degli interventi sui disservizi, mentre permangono profili di attenzione con riferimento alla raccolta differenziata e ai tempi di risposta agli utenti.

L'aggiornamento della disciplina sul controllo analogo, operato con le deliberazioni dell'Assemblea Capitolina n. 265 del 30 ottobre 2025 e della Giunta Capitolina n. 521 del 31 dicembre 2025, ha rafforzato il raccordo tra gli indirizzi del socio, la programmazione societaria, i contratti di servizio, gli investimenti e i risultati della gestione, prevedendo un sistema di controllo preventivo, concomitante e successivo.

La documentazione esaminata attesta altresì lo svolgimento di concrete attività di controllo, in particolare in occasione dell'approvazione del bilancio 2025 e nell'ambito del monitoraggio dei contratti di servizio. La rendicontazione disponibile presenta, tuttavia, carattere prevalentemente aggregato e non consente ancora di ricostruire in modo continuativo gli esiti delle verifiche specificamente riferite ad AMA S.p.A., gli eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi programmati e le conseguenti misure correttive.

Quanto al rapporto contrattuale relativo all'igiene urbana, la proroga sino al 30 giugno 2026 ha garantito la continuità del servizio nel periodo transitorio. Successivamente alla documentazione acquisita nel corso dell'istruttoria, in data 8 luglio 2026, la Giunta Capitolina ha approvato il Piano economico-finanziario del ciclo dei rifiuti per il quadriennio 2026-2029, unitamente alla proposta relativa alle tariffe Ta.Ri. per l'anno 2026. Tale sopravvenienza rappresenta un ulteriore avanzamento nella definizione del nuovo quadro tariffario e finanziario.

Sotto il profilo economico-finanziario, il bilancio 2025 è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale e la società di revisione ha espresso un giudizio senza rilievi. Gli indicatori esaminati non evidenziano una situazione di crisi, ma confermano la necessità di mantenere attenzione sulla struttura finanziaria della società, sulla copertura degli investimenti e, in particolare, sulla regolarità dei flussi finanziari provenienti da Roma Capitale.

Le misure di rafforzamento patrimoniale prospettate, rappresentate dallo stanziamento di euro 70 milioni nel bilancio di Roma Capitale e dalla proposta societaria di aumento del capitale sino a euro 200 milioni, con una prima *tranche* previsionale di euro 100 milioni, non risultano ancora perfezionate. La loro concreta incidenza sulla sostenibilità della gestione potrà essere valutata soltanto a seguito dell'adozione degli atti autorizzativi e dell'effettiva esecuzione dell'operazione.

Nel complesso, le misure comunicate da Roma Capitale e da AMA S.p.A. risultano idonee a dare attuazione alle indicazioni formulate con la deliberazione n. 80/2025/GEST, avendo rafforzato il quadro programmatorio, regolamentare e informativo e consentito una prima verifica dei risultati della gestione.

Permangono, tuttavia, profili che richiedono ulteriore definizione, completamento e consolidamento, con particolare riferimento alla conclusione dell'iter relativo al Piano economico-finanziario 2026-2029 e alla verifica del suo raccordo con gli altri strumenti programmatori, alla sottoscrizione del nuovo contratto di servizio, alla conseguente predisposizione del Piano strategico operativo, all'applicazione continuativa del nuovo sistema di controllo analogo e al perfezionamento delle misure di rafforzamento patrimoniale programmate.

6. Gestione internalizzata della Ta.Ri. e attività di supporto svolte da AMA S.p.A.

6.1 I rilievi della Sezione e l'assetto della gestione internalizzata

Con la deliberazione n. 80/2025/GEST, la Sezione ha esaminato il processo di internalizzazione della Ta.Ri. presso Roma Capitale e le attività di supporto affidate ad AMA S.p.A.

La contabilizzazione, da parte della società, delle entrate derivanti dalla gestione del tributo aveva rappresentato negli anni un elemento di criticità nei rapporti finanziari e contabili con Roma Capitale. Tale situazione aveva condotto l'Amministrazione capitolina a introitare direttamente gli incassi Ta.Ri. a partire dal primo semestre del 2020, nell'ambito di un trasferimento delle responsabilità gestionali completato dal 1° gennaio 2024.

Da tale data, Roma Capitale opera quale ente impositore e gestore del tributo ed esercita le funzioni relative all'accertamento, alla riscossione ordinaria e coattiva, al contenzioso tributario e ai rapporti con gli utenti. AMA S.p.A. svolge invece attività strumentali di supporto tecnico, amministrativo e operativo, secondo quanto previsto dal contratto di servizio relativo al triennio 2024-2026 e dal connesso disciplinare tecnico. Quest'ultimo individua le singole linee di attività, gli indicatori quantitativi e qualitativi, le modalità di verifica e il sistema delle penali.

Nelle conclusioni della precedente deliberazione, la Sezione aveva preso atto degli sforzi compiuti per migliorare l'efficienza della gestione e della riscossione della Ta.Ri. e delle misure correttive adottate per superare le carenze riscontrate. Aveva tuttavia rilevato la permanenza di elementi di fragilità, con particolare riferimento al controllo dei processi di accertamento, alla gestione del credito e al supporto all'utenza, evidenziando la necessità di interventi ulteriori e stabili nel tempo.

La verifica delle misure consequenziali deve, pertanto, accertare se le iniziative comunicate da Roma Capitale e da AMA S.p.A. abbiano reso più efficace, tracciabile e misurabile lo svolgimento delle attività affidate alla società. L'esame riguarda, in particolare, l'assetto contrattuale e il relativo sistema di monitoraggio, la bollettazione ordinaria, l'assistenza all'utenza, la gestione dei rimborsi e delle compensazioni,

l'aggiornamento della banca dati, l'accertamento e il recupero del credito, nonché il supporto al contenzioso e alle procedure concorsuali.
La titolarità dell'entrata tributaria e delle relative riscossioni resta in capo a Roma Capitale. Gli incassi Ta.Ri. possono fornire indicazioni sull'efficacia dei processi ai quali AMA S.p.A. presta supporto, ma non costituiscono ricavi propri della società e non possono essere automaticamente collegati alla sua liquidità. L'approfondimento compiuto non è quindi diretto a valutare in via generale l'andamento del gettito del tributo, ma l'idoneità delle attività svolte da AMA S.p.A. a supportarne la gestione.

6.2 L'assetto contrattuale e il sistema di monitoraggio previsto

Le attività di supporto affidate ad AMA S.p.A. sono disciplinate dal contratto relativo al triennio 2024-2026, il cui schema è stato approvato con deliberazione della Giunta Capitolina n. 467 del 28 dicembre 2023, e dal connesso disciplinare tecnico, sottoscritto il 19 aprile 2024.
Il perimetro delle prestazioni comprende la bollettazione ordinaria, la gestione dei rapporti con l'utenza, gli accertamenti per omesso, parziale o tardivo pagamento e per omessa dichiarazione, le attività preliminari alla riscossione coattiva, il supporto al contenzioso, la bonifica e l'aggiornamento della banca dati, nonché le attività istruttorie relative a rimborsi, compensazioni e variazioni delle posizioni tributarie.
Il disciplinare tecnico individua analiticamente le linee di attività affidate alla società, le modalità di svolgimento delle prestazioni e gli obiettivi da perseguire. Esso prevede, inoltre, indicatori quantitativi e qualitativi per misurare il grado di conseguimento dei risultati, modalità di verifica e controllo e un sistema di applicazione delle eventuali penali.
L'effettività del nuovo assetto non può, pertanto, essere valutata soltanto sulla base del numero degli avvisi emessi, delle istanze trattate o delle ulteriori attività materialmente svolte da AMA S.p.A., ma richiede anche la verifica del rispetto degli standard contrattuali, degli obiettivi assegnati e degli esiti del monitoraggio effettuato da Roma Capitale.
Nella comunicazione relativa alle misure consequenziali, AMA S.p.A. ha rappresentato di avere adottato iniziative dirette a consolidare l'organizzazione e la

tracciabilità dei processi connessi alla gestione della Ta.Ri. In particolare, la società ha dichiarato di avere revisionato i flussi relativi all'accertamento e alla riscossione, introdotto modalità operative omogenee e tracciabili e segmentato le posizioni debitorie, prevedendo azioni differenziate in funzione dell'anzianità del credito.

AMA S.p.A. ha inoltre riferito di avere rafforzato le attività di bonifica e aggiornamento della banca dati, sviluppato i canali digitali di interlocuzione con l'utenza, implementato le attività di compliance fiscale e predisposto rendicontazioni mensili e bimestrali. Secondo quanto dichiarato dalla società, sarebbero state altresì realizzate dashboard relative agli avvisi emessi per omessa dichiarazione e per omesso o insufficiente pagamento, nonché all'andamento degli incassi, condivise con Roma Capitale.

Le iniziative rappresentate risultano coerenti con le esigenze sottese al modello di gestione internalizzata, in quanto intervengono sull'organizzazione dei processi e sulla qualità e tracciabilità delle informazioni rese disponibili all'Amministrazione capitolina.

Non risultano, tuttavia, acquisiti in forma analitica i *report* periodici e le *dashboard* richiamati, né gli esiti delle verifiche effettuate da Roma Capitale in relazione agli indicatori contrattuali, ai valori-obiettivo, agli eventuali scostamenti e alle conseguenti misure correttive. Non è, quindi, ancora possibile verificare compiutamente l'effettivo funzionamento del sistema di monitoraggio e il grado di raggiungimento degli *standard* previsti dal contratto.

6.3 Bollettazione ordinaria, assistenza all'utenza e canali di comunicazione

Il bilancio civilistico 2025 fornisce elementi quantitativi sulle attività effettivamente svolte da AMA S.p.A. nell'ambito della gestione amministrativa della Ta.Ri.

Nel corso dell'esercizio, la società ha provveduto all'elaborazione, alla stampa e al recapito di circa 1,4 milioni di avvisi di riscossione ordinaria, secondo le scadenze e le modalità indicate da Roma Capitale. È stata inoltre effettuata una bollettazione suppletiva riguardante le posizioni interessate da iscrizioni, variazioni o cessazioni intervenute successivamente all'emissione annuale.

La funzione Ta.Ri. ha altresì gestito un numero rilevante di contatti e richieste provenienti dall'utenza. I principali dati relativi agli esercizi 2024 e 2025 sono riepilogati nella tabella seguente.

Tabella 23 – Principali dati relativi ai rapporti con l'utenza Ta.Ri.

Attività	2024	2025	Variazione
Utenti ricevuti presso gli sportelli fisici	55.571	60.711	9,25%
Nuove istanze ricevute	307.240	371.290	20,85%
Documenti Ta.Ri. in uscita trattati mediante modalità digitale integrata	89.646	168.923	88,43%
Contatti del call center di primo livello	300.431	316.740	5,43%
Contatti del call center di secondo livello	36.288	53.725	48,05%

Fonte: elaborazione della Sezione su bilancio civilistico AMA 2025.

Tutte le attività considerate registrano un incremento rispetto all'esercizio precedente. In particolare, le nuove istanze ricevute aumentano di circa il 21 per cento, mentre i documenti in uscita gestiti mediante modalità digitale integrata risultano quasi raddoppiati. Anche i contatti del call center di secondo livello evidenziano una crescita significativa.

Le 371.290 nuove istanze ricevute nel corso del 2025 risultano distribuite tra i diversi canali di comunicazione come rappresentato nel prospetto che segue.

Tabella 24 – Nuove istanze Ta.Ri. per canale di ricezione – esercizio 2025

Canale	Numero istanze	Incidenza sul totale
Sportelli fisici	37.466	10,09%
Canale web	144.459	38,91%
Posta elettronica certificata	170.309	45,87%
Plico postale	12.390	3,34%
Canale Roma Capitale	6.666	1,79%
Totale	**371.290**	**100,00%**

Fonte: elaborazione della Sezione su bilancio civilistico AMA 2025.

La posta elettronica certificata e il canale *web* rappresentano complessivamente circa l'85 per cento delle istanze ricevute, evidenziando la rilevanza ormai prevalente delle modalità telematiche di interlocuzione. Il canale dedicato a Roma Capitale, mediante il quale sono pervenute 6.666 istanze, è stato attivato nel secondo semestre del 2025.

Quanto ai canali di assistenza, il bilancio riferisce della chiusura dello sportello di Capo d'Africa, dell'ampliamento delle competenze dello sportello di Montagnola e della prosecuzione, per l'intero esercizio, della sperimentazione dello sportello presso il V Municipio. Risultano inoltre effettuati 3.260 contatti da remoto mediante lo sportello informativo virtuale, non compresi nel numero degli utenti ricevuti presso i quattro sportelli fisici.

I dati evidenziano, pertanto, la continuità dell'attività di bollettazione e un'intensificazione delle attività di assistenza, di *front-office* e di *back-office*, accompagnata da un maggiore utilizzo dei canali digitali.

Le informazioni disponibili descrivono, tuttavia, principalmente il volume delle attività svolte e non consentono, da sole, di valutarne compiutamente la tempestività e la qualità. Non risultano, in particolare, rappresentati i tempi medi di definizione delle istanze, la percentuale delle pratiche concluse entro gli *standard* contrattuali, la consistenza delle richieste pendenti alla chiusura dell'esercizio, il numero dei reclami e gli esiti delle relative istruttorie.

La verifica dell'effettivo miglioramento del servizio richiede, pertanto, che i dati quantitativi siano integrati con indicatori relativi ai tempi di lavorazione, agli arretrati, al rispetto degli standard e agli esiti delle attività di assistenza all'utenza.

6.4 Rimborsi e compensazioni

Con riferimento alle istanze di rimborso e compensazione, il bilancio civilistico 2025 riferisce che nel corso dell'esercizio sono state protocollate 8.313 richieste, delle quali 6.904 risultano lavorate, pari all'83,05 per cento delle istanze pervenute.

La società richiama il termine previsto dalla disciplina applicabile e dal regolamento Ta.Ri., indicato in 180 giorni solari, ovvero 120 giorni lavorativi. Riferisce, inoltre, di avere trattato nel corso dell'anno anche una parte delle richieste già scadute, procedendo secondo l'ordine cronologico di presentazione.

I dati disponibili documentano lo svolgimento di una significativa attività istruttoria, ma non consentono di verificare il rispetto dei termini previsti. Non risultano, infatti, distintamente rappresentati il numero delle istanze definite entro il termine, quello delle pratiche concluse oltre il termine, la consistenza e l'anzianità delle richieste

ancora pendenti, né gli importi complessivamente riconosciuti a titolo di rimborso o compensazione.

La differenza aritmetica tra le istanze protocollate e quelle lavorate, pari a 1.409 richieste, non può essere automaticamente qualificata come consistenza delle pratiche pendenti al 31 dicembre 2025. I dati esposti non chiariscono, infatti, la data alla quale è riferito lo stato di lavorazione e devono essere letti considerando anche la trattazione di istanze pervenute negli esercizi precedenti.

La verifica dell'effettiva efficacia dell'attività richiede, pertanto, una rendicontazione che distingua le istanze ricevute, definite e pendenti per annualità di presentazione, evidenzi i tempi medi di lavorazione e il rispetto degli standard previsti e indichi gli importi richiesti, riconosciuti, compensati o respinti.

6.5 Bonifica della banca dati, accertamento e recupero del credito

AMA S.p.A. ha rappresentato di avere proseguito, nel corso del 2025, le attività di aggiornamento e bonifica della banca dati Ta.Ri., mediante l'utilizzo delle informazioni trasmesse da Roma Capitale e l'incrocio con ulteriori banche dati pubbliche acquisite nell'ambito delle attività svolte dalla funzione tributaria.

Le lavorazioni hanno riguardato le attivazioni, le cessazioni e le variazioni delle posizioni, nonché le attività di contrasto dell'evasione e della morosità, il contenzioso e le procedure concorsuali. Al termine dell'esercizio, la società riferisce un incremento netto della superficie imponibile censita pari a 6.462.032 metri quadrati.

L'incremento costituisce un indicatore dell'attività di aggiornamento e ampliamento della base imponibile. Non consente, tuttavia, di determinare automaticamente il corrispondente effetto sul gettito, in assenza di informazioni relative alla decorrenza delle nuove posizioni, alle tariffe applicate, alle successive rettifiche e agli importi effettivamente riscossi.

Il bilancio 2025 espone inoltre il seguente quadro delle attività di accertamento e di *compliance* svolte nel corso dell'esercizio.

Tabella 25 – Attività di accertamento e compliance Ta.Ri. svolte nel 2025

Attività	Numero atti o posizioni	Importo complessivo
Avvisi di accertamento esecutivo per omesso pagamento	264.717	238.787.089,82
Avvisi di accertamento esecutivo per omessa dichiarazione	75.856	197.537.701,51
Solleciti preliminari al passaggio all'Agente della riscossione	221.177	292.767.585,10
Avvisi di *compliance* per utenze domestiche morose, annualità 2020-2022	51.360	13.573.106,95

Fonte: elaborazione della Sezione su bilancio civilistico AMA 2025.

Gli avvisi di accertamento esecutivo per omesso pagamento riguardano 203.343 utenze domestiche e 61.374 utenze non domestiche. Gli avvisi riferiti all'omessa dichiarazione comprendono anche le rettifiche di accertamenti emessi nel 2024.

Quanto alla fase preliminare alla riscossione coattiva, dei 221.177 solleciti emessi, 218.467 si riferiscono a importi inferiori a euro 10.000 e 2.710 a importi superiori a tale soglia. L'attività di compliance ha invece interessato le utenze domestiche risultate morose per le annualità dal 2020 al 2022.

Tali dati descrivono un'attività quantitativamente rilevante di aggiornamento della banca dati, contrasto dell'evasione e recupero della morosità. Resta ferma la titolarità delle funzioni tributarie in capo a Roma Capitale: AMA S.p.A. svolge le attività tecniche e istruttorie di supporto, mentre gli atti di accertamento sono sottoscritti dal dirigente capitolino responsabile della gestione del tributo.

Gli importi indicati nella tabella esprimono il valore nominale degli atti e delle attività effettuate e non possono essere sommati per determinare l'ammontare complessivo dei crediti recuperati. I solleciti preliminari alla trasmissione all'Agente della riscossione riguardano, infatti, avvisi di accertamento già emessi e rappresentano una fase successiva del medesimo procedimento.

La documentazione conferma quindi lo svolgimento di un'attività significativa, ma non consente di misurarne compiutamente l'efficacia finanziaria. Non risultano rappresentati in forma analitica gli incassi spontanei intervenuti dopo la notifica degli atti, le somme rateizzate, le posizioni sospese, annullate o rettificate, gli atti impugnati, i crediti effettivamente affidati all'Agenzia delle entrate-Riscossione, le somme

divenute inesigibili e il tasso di recupero, distinto per tipologia di attività e annualità di competenza.
La verifica dei risultati richiede, pertanto, che ai dati relativi agli atti emessi siano associati prospetti periodici che ne rappresentino l'evoluzione sino alla riscossione, alla definizione in sede contenziosa o alla dichiarazione di inesigibilità.

6.6 Contenzioso e procedure concorsuali

Nel corso del 2025, AMA S.p.A. ha svolto attività di supporto alla gestione del contenzioso tributario relativo alla Ta.Ri., interessando le diverse fasi dei giudizi instaurati dinanzi alle Corti di giustizia tributaria, la valutazione delle proposte di conciliazione giudiziale ed extragiudiziale trasmesse da Roma Capitale e l'approfondimento delle controversie di maggiore complessità.
Nell'esercizio risultano predisposti e trasmessi a Roma Capitale 2.220 atti difensivi, corredati della relativa documentazione. La società ha inoltre sviluppato un'attività di analisi complessiva dei processi di contenzioso e precontenzioso, avviando interventi preliminari anche mediante l'utilizzo di banche dati e strumenti informatici dedicati.
AMA S.p.A. ha altresì fornito supporto alle attività di verifica, accertamento e recupero dei crediti tributari vantati da Roma Capitale nei confronti di soggetti interessati da procedure di sovraindebitamento, sequestri, confische, concordati preventivi, fallimenti e liquidazioni giudiziali.
Nel corso dell'esercizio risultano evase 608 richieste concernenti tali procedure. Con riferimento a 399 soggetti non presenti nella banca dati Ta.Ri., sono stati avviati controlli finalizzati all'eventuale emissione di avvisi di accertamento esecutivo per omessa dichiarazione. Alla data di redazione del bilancio, l'iter risultava concluso per 55 posizioni e ancora in corso per le restanti 344.
I dati documentano l'ampiezza delle attività istruttorie svolte dalla società anche nell'ambito del contenzioso e delle procedure concorsuali. Il numero degli atti difensivi e delle richieste trattate costituisce, tuttavia, un indicatore del volume delle lavorazioni e non consente, isolatamente considerato, di valutarne gli esiti.
Non risultano, infatti, rappresentati in forma analitica il numero e il valore delle controversie definite, gli esiti favorevoli o sfavorevoli dei giudizi, le conciliazioni

concluse, le rinunce, le soccombenze e le eventuali spese di lite. Analogamente, per le procedure concorsuali non sono disponibili dati completi sugli importi insinuati al passivo, sui crediti ammessi, sulle somme effettivamente recuperate, sui tempi di definizione e sulle posizioni divenute definitivamente inesigibili.
La valutazione dell'efficacia dell'attività richiede, pertanto, che ai dati quantitativi siano affiancati prospetti periodici sugli esiti del contenzioso e delle procedure concorsuali, distinti per annualità, tipologia di procedimento, valore delle posizioni e somme effettivamente recuperate.

6.7 Incassi Ta.Ri. e limiti della verifica

Il bilancio civilistico 2025 espone incassi Ta.Ri. complessivi pari a circa euro 764,7 milioni, considerando sia la bollettazione ordinaria sia le attività di accertamento.
Tale importo rappresenta il volume complessivo delle riscossioni relative all'entrata tributaria di Roma Capitale nell'esercizio. A partire dal primo semestre del 2020, infatti, gli incassi Ta.Ri. sono introitati direttamente dall'Amministrazione capitolina, mentre AMA S.p.A. svolge le attività tecniche e amministrative di supporto previste dal contratto di servizio. Il valore indicato non costituisce, pertanto, un ricavo o un incasso proprio della società e non può essere posto in relazione con la sua liquidità o con i corrispettivi dovuti da Roma Capitale per le prestazioni affidate.
Il dato complessivo non consente, inoltre, di distinguere:

- le riscossioni derivanti dalla bollettazione ordinaria;
- gli incassi conseguenti agli avvisi di accertamento per omesso pagamento o per omessa dichiarazione;
- le somme versate a seguito di solleciti, attività di compliance, rateizzazioni o riscossione coattiva;
- gli incassi riferibili alle annualità pregresse;
- le somme derivanti dalla definizione del contenzioso o da altre operazioni di gestione del tributo.

Non è , quindi, possibile raccordare l'importo di euro 764,7 milioni con il valore nominale degli atti emessi nel 2025, né determinare il tasso di pagamento degli avvisi

ordinari, il tasso di recupero degli accertamenti e l'effettivo contributo delle attività svolte da AMA S.p.A. alla riduzione dell'evasione e della morosità.
La rilevanza complessiva delle riscossioni costituisce un elemento utile per descrivere la dimensione finanziaria dell'entrata tributaria, tuttavia non sufficiente, isolatamente considerata, a dimostrare l'efficacia delle singole attività di supporto affidate alla società.
A tal fine, occorre, invece, una rendicontazione analitica che distingua, per tipologia di attività e annualità di competenza, le somme richieste, riscosse, rateizzate, affidate alla riscossione coattiva, sospese, annullate o rimaste insolute, consentendo di correlare i risultati finanziari agli atti emessi e agli indicatori previsti dal contratto di servizio.

6.8 Valutazione conclusiva

L'esame delle misure comunicate da Roma Capitale e da AMA S.p.A. e della documentazione successivamente acquisita evidenzia un significativo avanzamento rispetto al quadro esaminato da questa Sezione di controllo con la deliberazione n. 80/2025/GEST.
Il contratto relativo al triennio 2024-2026 e il connesso disciplinare tecnico definiscono in modo più articolato le attività affidate alla società, gli obiettivi, gli indicatori e le modalità di verifica. Il bilancio civilistico 2025 documenta, inoltre, l'effettivo svolgimento di attività significative riguardanti la bollettazione, l'assistenza all'utenza, la digitalizzazione dei processi, i rimborsi e le compensazioni, la bonifica della banca dati, l'accertamento, il contrasto della morosità, il supporto al contenzioso e la gestione delle posizioni interessate da procedure concorsuali.
La disponibilità di tali dati consente di integrare le misure inizialmente comunicate con elementi quantitativi relativi all'attività concretamente svolta. Risultano, in particolare, un rilevante volume di avvisi ordinari, accertamenti esecutivi, solleciti e iniziative di compliance, l'incremento della superficie imponibile censita, l'intensificazione dei rapporti multicanale con l'utenza e lo svolgimento di attività istruttorie in materia di contenzioso e procedure concorsuali.

Sotto il profilo dell'effettiva operatività del modello di supporto affidato ad AMA S.p.A. e del progressivo consolidamento delle relative attività, le misure adottate risultano complessivamente idonee a dare attuazione alle indicazioni formulate dalla Sezione.

Permangono, tuttavia, profili che richiedono ulteriore completamento e consolidamento.

Le informazioni acquisite riguardano prevalentemente il volume delle lavorazioni e non consentono ancora di verificare compiutamente i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi e agli *standard* previsti dal contratto. Non risultano, infatti, acquisiti in forma analitica gli indicatori effettivamente applicati, i relativi valori-obiettivo, i *report* periodici e le *dashboard* richiamati dalla società, gli scostamenti rilevati, le verifiche effettuate da Roma Capitale e le eventuali misure correttive adottate.

Permangono, inoltre, limiti informativi con riguardo ai tempi di definizione delle istanze dell'utenza e delle richieste di rimborso, agli arretrati, agli esiti delle attività di accertamento e recupero, alle somme riscosse, rateizzate, affidate alla riscossione coattiva o rimaste insolute, nonché ai risultati economici del contenzioso e delle procedure concorsuali.

Anche il dato relativo agli incassi Ta.Ri. complessivi, pari a euro 764,7 milioni, non consente di distinguere le diverse componenti della riscossione né di misurare l'effettivo contributo delle attività svolte dalla società alla riduzione dell'evasione e della morosità.

Appare, pertanto, necessario che Roma Capitale e AMA S.p.A., ciascuna per quanto di competenza, assicurino una reportistica periodica, condivisa e verificabile, che raccordi gli indicatori previsti dal contratto e dal disciplinare tecnico con i volumi delle attività svolte e con i risultati conseguiti. La rendicontazione dovrà evidenziare, in particolare, il rispetto degli standard qualitativi e temporali, gli esiti delle attività di recupero dei crediti, l'andamento delle istanze e degli arretrati, i risultati del contenzioso e le eventuali misure correttive adottate.

7. Valutazione complessiva delle misure consequenziali

In definitiva, alla luce della documentazione complessivamente acquisita, le misure consequenziali adottate da Roma Capitale e da AMA S.p.A. risultano, come già accennato, nel loro complesso, idonee a dare attuazione alle indicazioni formulate dalla Sezione con la deliberazione n. 80/2025/GEST, pur permanendo profili che richiedono ulteriore definizione, completamento e consolidamento.

L'istruttoria compiuta evidenzia, rispetto al quadro originariamente esaminato, un concreto avanzamento nei principali ambiti oggetto di rilievo.

Sono infatti intervenute operazioni di riconciliazione e regolazione delle reciproche partite, è stato definito un assetto contrattuale stabile per i servizi cimiteriali, sono state avviate le attività relative agli investimenti impiantistici, sono stati aggiornati gli strumenti di programmazione aziendale e la disciplina del controllo analogo ed è proseguito il consolidamento del modello di supporto affidato ad AMA S.p.A. nell'ambito della gestione internalizzata della Ta.Ri.

Con riguardo alla circolarizzazione delle posizioni creditorie e debitorie, nel corso del 2025 sono intervenuti verbali di riconciliazione, compensazioni, liquidazioni, incassi, riversamenti, note di credito e ulteriori sistemazioni contabili. La retrocessione del complesso Centro Carni a Roma Capitale ha inoltre dato attuazione a una specifica misura di razionalizzazione patrimoniale. Permangono, tuttavia, partite ancora da fatturare, liquidare, compensare, incassare o rendicontare e non risulta ancora disponibile un prospetto unitario, analitico e condiviso che consenta di raccordare le singole posizioni e i rispettivi saldi contabili.

Nel settore dei servizi funebri e cimiteriali, la sottoscrizione del contratto del 30 maggio 2025 ha posto termine al ricorso alle proroghe tecniche e ha ricondotto la gestione del servizio a un assetto contrattuale stabile sino al 27 settembre 2027. Risulta inoltre definita la procedura ordinaria di riscossione mediante PagoPA, con accredito diretto delle somme a Roma Capitale. Sotto tali profili, le misure adottate risultano sostanzialmente idonee a dare attuazione alle indicazioni formulate dalla Sezione. Restano, tuttavia, da completare gli adempimenti contabili e, ove dovuto, giudiziali relativi alle somme pregresse incassate da AMA S.p.A. quale agente contabile di fatto

e da definire, sul piano strategico, la futura configurazione organizzativa della funzione e le misure necessarie ad assicurarne l'equilibrio economico-finanziario.

Per gli investimenti impiantistici finanziati ai sensi dell'art. 42 del decreto-legge n. 50 del 2022, risultano definite le fonti di finanziamento, sottoscritta la convenzione con AMA S.p.A. quale soggetto realizzatore, attivati i conti dedicati e avviati i lavori relativi agli interventi di Cesano, Wolf Ferrari, Casal Selce e Rocca Cencia. Per Ponte Malnome, alla data della documentazione esaminata, risultava ancora in corso la verifica del progetto.

Permane la necessità di predisporre una rendicontazione periodica, analitica e riconciliata per singolo intervento, che raccordi i cronoprogrammi, lo stato procedurale, l'avanzamento fisico, gli stati di avanzamento dei lavori, i pagamenti effettuati e le disponibilità residue, nonché di completare la definizione dei profili patrimoniali, finanziari e gestionali ancora aperti.

L'approfondimento sui flussi finanziari ha ampliato significativamente il quadro conoscitivo degli incassi registrati dalla società, delle liquidazioni comunicate dalle strutture capitoline, della composizione delle disponibilità liquide e dell'anzianità delle passività commerciali. Non risulta, tuttavia, ancora possibile ricostruire in modo omogeneo e riconciliato, per ciascun rapporto e annualità, l'intera sequenza costituita da corrispettivo, impegno, liquidazione, pagamento, accredito e incasso, tenendo conto anche delle compensazioni, delle penali, dei pignoramenti e delle ulteriori regolazioni intervenute.

Con specifico riferimento ai tempi di pagamento, è emerso che i valori comunicati e pubblicati da AMA S.p.A. sono stati determinati mediante la metodologia del *Days Payable Outstanding* (DPO) e non secondo quella prevista per l'indicatore di tempestività dei pagamenti. Il DPO, essendo costruito sulla base di valori aggregati, non considera le date di scadenza e di effettivo pagamento delle singole fatture e non consente, pertanto, di valutare l'andamento medio dei pagamenti rispetto alle relative scadenze.

Non risultano, inoltre, determinati e pubblicati secondo la metodologia normativa gli indicatori annuali e trimestrali previsti dall'art. 33 del d.lgs. n. 33/2013. In assenza dei dati analitici relativi alle singole fatture, non è altresì possibile verificare, per ciascuna

transazione, il rispetto dei termini legali o contrattuali applicabili e l'eventuale presenza di cause documentate di sospensione, contestazione o differimento.

Permane, quindi, la necessità che AMA S.p.A. determini e pubblichi gli indicatori annuali e trimestrali secondo la metodologia normativa, mantenendoli chiaramente distinti dal DPO e dal parametro interno relativo all'anzianità delle passività, e renda disponibili gli elementi analitici necessari a verificare i tempi effettivi di pagamento.

Resta, inoltre, necessario monitorare l'andamento dei debiti scaduti da oltre novanta giorni e la capacità della società di farvi fronte mediante risorse effettivamente disponibili, tenuto conto della quota rilevante di liquidità vincolata, destinata o comunque non immediatamente utilizzabile.

Sotto il profilo economico, al netto delle problematiche normative concernenti sia le modalità di adempimento degli obblighi previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013, sia l'applicazione del d.lgs. n. 231 del 2002, preme segnalare come il dato sostanziale fornito dall'azienda relativo ai tempi di pagamento in termini di DPO risulta comunque molto elevato (154 giorni nel 2025). Non si può non evidenziare come questa situazione possa determinare criticità nei confronti di tutta la filiera dei fornitori e, più in generale, della complessiva economia del territorio.

Tenuto conto della strategicità a livello nazionale, anche in riferimento agli obblighi previsti dall'Unione Europea, del rispetto dei tempi di pagamento dei debiti commerciali del settore pubblico, si segnala la necessità di adottare da parte della società e dell'amministrazione di Roma Capitale, secondo le rispettive competenze, ogni azione utile per migliorare la tempistica di liquidazione dei debiti commerciali.

Quanto alla programmazione aziendale e al controllo analogo, risultano adottati gli strumenti programmatori per il 2025 e il Piano gestionale annuale 2026 ed è stata aggiornata la relativa disciplina. Sono inoltre disponibili la relazione annuale sui risultati qualitativi del servizio di igiene urbana e gli atti relativi al controllo esercitato in sede di approvazione del bilancio 2025. Resta, tuttavia, da consolidare l'applicazione continuativa del nuovo sistema mediante la predisposizione e la valutazione di relazioni periodiche specificamente riferite ad AMA S.p.A., la verifica degli eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi programmati e l'adozione delle conseguenti misure correttive.

Quanto al quadro economico e contrattuale del servizio di igiene urbana, successivamente alla documentazione acquisita nel corso dell'istruttoria, in data 8 luglio 2026, la Giunta Capitolina ha approvato il Piano economico-finanziario del ciclo dei rifiuti per il quadriennio 2026-2029, unitamente alla proposta relativa alle tariffe Ta.Ri. per l'anno 2026. Tale sopravvenienza costituisce un ulteriore avanzamento rispetto al quadro originariamente esaminato. Restano, tuttavia, da acquisire gli atti conclusivi del relativo procedimento e da verificare il raccordo del Piano con il nuovo contratto di servizio, il Piano strategico operativo e il programma degli investimenti.

Non risultano, inoltre, ancora perfezionati il nuovo contratto di servizio per l'igiene urbana e le operazioni di rafforzamento patrimoniale prospettate. Lo stanziamento di euro 70 milioni previsto nel bilancio di Roma Capitale e la proposta contenuta nel PGA 2026 di un aumento di capitale sino a euro 200 milioni, con una prima *tranche* previsionale di euro 100 milioni, costituiscono misure programmatiche distinte, ancora subordinate, per quanto non già disposto, alle determinazioni degli organi competenti e alla successiva esecuzione delle relative operazioni.

Nel settore della Ta.Ri., la documentazione acquisita attesta l'effettiva operatività del modello di supporto affidato ad AMA S.p.A. nelle attività di bollettazione, assistenza all'utenza, digitalizzazione dei processi, bonifica della banca dati, accertamento, contrasto della morosità, supporto al contenzioso e gestione delle procedure concorsuali. La compiuta valutazione dei risultati conseguiti richiede, tuttavia, una reportistica periodica, condivisa e verificabile, basata sugli indicatori previsti dal contratto di servizio e dal disciplinare tecnico, con particolare riguardo ai tempi di definizione delle istanze, agli esiti delle attività di recupero dei crediti, ai risultati del contenzioso e al rispetto degli standard qualitativi e quantitativi.

Conclusivamente, si sottolinea come le indicazioni formulate nelle conclusioni dei singoli capitoli sono state dirette a completare e rafforzare i processi avviati e a renderne gli esiti continuativamente verificabili.

Le misure adottate hanno prodotto effetti concreti, ma la loro piena efficacia richiede la definizione delle attività residue e il consolidamento di un sistema integrato di programmazione, monitoraggio e rendicontazione, che colleghi gli obiettivi assegnati,

le risorse impiegate, i flussi finanziari, lo stato di attuazione degli investimenti e i risultati effettivamente conseguiti.

Ferma restando la valutazione complessiva di idoneità delle misure consequenziali adottate da Roma Capitale e da AMA S.p.A., nei termini e con le precisazioni sopra esposte, le risultanze della presente istruttoria hanno, in definitiva, evidenziato l'esigenza trasversale di rendere stabilmente omogenei, raccordati e verificabili i dati prodotti da Roma Capitale e da AMA S.p.A. e le attività svolte rispetto a quelle rimaste ancora in via di realizzazione.

